



# ALLEGATO A

## Documento per la gestione del rischio

Rev.	Data	Causale
0		Prima emissione
1		Revisione e aggiornamento

Verificato da:	Approvato da:

## LA GESTIONE DEL RISCHIO

Funzionali ad una corretta gestione del rischio sono i seguenti documenti allegati al Modello di Organizzazione, gestione e controllo di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e da intendersi parte integrante dello stesso:

**Documento n. 1: Risk Assessment**

**Documento n. 2: Gestione azioni correttive**

**Documento n. 3: Adeguamento controllo interno**

**Documento n. 4: Sistema sanzionatorio**

Tali Documenti delineano una procedura che costituisce una metodologia di analisi ripetibile necessaria per:

1. identificare le attività, i processi e le funzioni fonte di rischio potenzialmente rilevante ai sensi del D.Lgs n. 231/01;
2. valutare la portata del rischio generato;
3. prevedere le misure idonee a contenere il rischio entro un limite "accettabile".

Per la costruzione della presente procedura si è fatto riferimento a quanto disposto dal Decreto, alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/01" redatte da Confindustria (aggiornate a marzo 2014), all'indagine sull'attuazione del Decreto pubblicata da ASSONIME nel maggio 2008, nonché ai principi espressi dalla giurisprudenza nelle pronunce rese in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

La procedura si concretizza in diverse fasi:

### FASE 1: *Identificazione dei rischi*

L'identificazione dei vari profili di rischio da reato viene effettuata valutando quali tra le fattispecie previste all'interno del Decreto potrebbero in concreto verificarsi nell'ambito dei diversi settori di attività della Fondazione La Biennale di Venezia (d'ora in avanti, La Biennale).

La mappatura delle attività a rischio, aggiornata con cadenza annuale, è focalizzata sui fattori di rischio prioritari, in considerazione dell'attività svolta dalla Fondazione.

### FASE 2: *Valutazione dei rischi*

L'analisi dei rischi avviene attraverso:

- analisi della documentazione istituzionale;
- interviste svolte con gli organi direttivi della Biennale e/o la compilazione da parte degli stessi di schede di valutazione del rischio;
- valutazione di documenti, procedure, moduli, organigrammi e sistemi di deleghe atti a controllare e regolamentare lo svolgimento di quelle attività della Fondazione ritenute sensibili nell'ottica della prevenzione da responsabilità da reato ai sensi del Decreto;
- analisi del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

## L'INDICE DI RISCHIO

Nel presente documento si è deciso di adottare una metodologia di valutazione del rischio che può esprimersi attraverso la formula sotto riportata:

**indice di rischio = gravità del reato x probabilità di verificaione**

$$(R) = (G) \times (P)$$

dove:

l'indice di rischio (R) è un valore numerico (rappresentabile anche graficamente come un'area più o meno ampia all'interno di un grafico cartesiano) che stabilisce il livello di rischio nell'attività "sensibile": tanto più alto è il valore, tanto maggiore è la dimensione dell'area, tanto maggiore è il livello di rischio connesso alla singola area di attività;

la gravità del reato (G) è rappresentata dalle conseguenze in termini sanzionatori nel caso di commissione di reati in nome e per conto della Biennale;

la probabilità di verificaione (P) rappresenta in termini concreti la possibile verificaione di reati da cui potrebbe insorgere per La Biennale una responsabilità ai sensi del Decreto.

L'ultimo dei predetti indicatori, vale a dire l'indice di probabilità di verificaione, viene a sua volta calcolato secondo il criterio riportato di seguito:

**probabilità di verificaione = probabilità in astratto x regolamentazione dell'attività**

$$(P) = (P1) \times (P2)$$

dove:

la probabilità in astratto (P1), che rappresenta il livello di rischio teorico, viene valutata in base al tipo di attività che vengono svolte nel settore operativo preso a riferimento;

la regolamentazione dell'attività (P2) indica invece la quantità e qualità dei presidi e dei controlli che vengono effettuati sui processi sensibili e delle procedure attuate nel settore di riferimento (in questo caso, il valore numerico è tanto più basso quanto maggiori sono i controlli e meglio definite le procedure).

La quantificazione delle singole variabili va effettuata facendo riferimento ai punteggi identificati nelle seguenti tabelle:

### Gravità\*

PUNTEGGIO	DESCRIZIONE	VALUTAZIONE**
1	<u>Impatto minimo</u>	Sanzione pecuniaria fino a 400 quote in assenza di sanzioni interdittive
2	<u>Impatto significativo</u>	Sanzione pecuniaria fino a 600 quote in assenza di sanzioni interdittive, oppure sanzione pecuniaria fino a 400 quote, oltre alle sanzioni interdittive (art. 13*)
3	<u>Impatto medio</u>	Sanzione pecuniaria fino a 800 quote in assenza di sanzioni interdittive, oppure sanzione pecuniaria fino a 600 quote, oltre alle sanzioni interdittive (art. 13*)
4	<u>Impatto rilevante</u>	Sanzione pecuniaria fino a 1000 quote, con o senza sanzioni interdittive (art. 13*), oppure sanzione pecuniaria fino a 800 quote oltre alle sanzioni interdittive in regime aggravato **
5	<u>Impatto massimo</u>	Sanzione pecuniaria fino a 1000, in presenza di sanzioni interdittive in regime aggravato **

\*: si intende l'articolo 13 del D.lgs. 231/2001 che stabilisce il regime di applicazione ordinario delle sanzioni interdittive, fissando la durata delle stesse come non superiore a due anni.

\*\* : si intendono quei casi in cui la norma preveda l'applicazione delle sanzioni interdittive in regime più grave di quello ordinario di cui al predetto art. 13 del Decreto (es. art. 25 comma 5 del D. Lgs 231/2001, che fissa la durata massima delle sanzioni interdittive a sette anni)

Tabella 1

### Probabilità

PUNTEGGIO	DESCRIZIONE	NOTE DI VALUTAZIONE
0	<u>Evento impossibile</u>	È impossibile che si verifichi un evento dannoso
1	<u>Evento improbabile</u>	È improbabile che si verifichi un evento dannoso
2	<u>Evento possibile</u>	Un evento dannoso si è verificato in passato con scarsa frequenza e/o è meramente possibile che si verifichi in futuro
3	<u>Evento probabile</u>	Un evento dannoso si è più volte verificato in passato e/o è probabile che si possa verificare in futuro
4	<u>Evento altamente probabile</u>	Un evento dannoso si è verificato in passato con frequenza elevata e/o è altamente probabile che possa verificarsi in futuro

Tabella 2

Unitamente all'indice di rischio, occorre valutare quale sia lo stato della regolamentazione delle attività all'interno delle quali i rischi vengono riscontrati, secondo la seguente tabella:

### Regolamentazione dell'attività

PUNTEGGIO	DESCRIZIONE	NOTE DI VALUTAZIONE
1	<u>Pienamente regolamentata</u>	Personale esperto ed addestrato. Procedure ben definite e formalizzate, rispetto sistematico delle stesse. Controlli previsti ed eseguiti da personale indipendente.
2	<u>Regolamentata</u>	Personale esperto ed addestrato. Procedure definite, non del tutto formalizzate e/o adeguate. Controlli previsti ed eseguiti da personale indipendente.
3	<u>Mediamente regolamentata</u>	Personale con esperienza e competenza limitate. Procedure presenti, ma non del tutto adeguate. Controlli previsti, eseguiti, tuttavia non del tutto adeguati alle effettive esigenze preventive.
4	<u>Non regolamentata</u>	Personale inesperto. Procedure non presenti. Controlli inadeguati o non eseguiti.

Tabella 3

Ogni fattore (gravità, probabilità e regolamentazione) costituisce un autonomo oggetto di valutazione.

I rischi prioritari possono essere evidenziati attraverso i valori espressi nel seguente grafico, in cui la gravità del danno viene correlata alla probabilità di accadimento dell'evento dannoso.

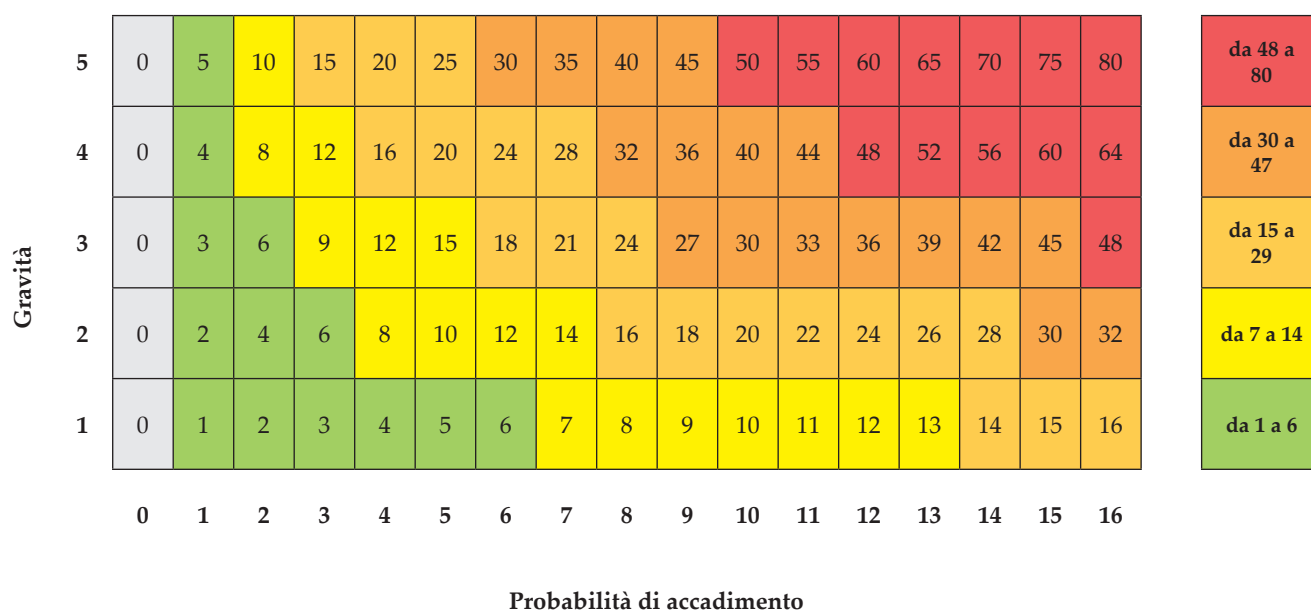


FIG. 1: Grafico del rischio

Dallo studio del grafico emergono almeno sei possibili aree di interesse:

Area 0	Probabilità di accadimento inesistente.
Area 1	Probabilità di accadimento bassa; gravità del danno medio-bassa.
Area 2	Probabilità di accadimento medio-bassa; gravità del danno medio-alta.
Area 3	Probabilità di accadimento medio-alta; gravità del danno medio-alta.
Area 4	Probabilità di accadimento medio-alta; gravità del danno alta.
Area 5	Probabilità di accadimento alta; gravità del danno alta.

Tabella 4

L'ordine delle aree sopra descritte rappresenta il percorso da seguire nella fase di intervento: inizialmente si dovranno regolamentare quelle attività che presentano un profilo di rischio riconducibile all'Area 5 (in cui la gravità del rischio è alta ed è altresì alta la probabilità di accadimento dell'evento dannoso), poi le attività che presentano un profilo di rischio riconducibile all'Area 4 (in cui il rischio è di media gravità e di medio-alta probabilità di accadimento) e così via; attività associate ad un profilo di rischio ricompreso tra i valori di cui all'area 1 non comportano la necessità di interventi immediati, mentre non necessitano di alcun tipo di intervento le attività per le quali si ritenga inesistente la probabilità di verifica dell'evento dannoso.

### **FASE 3: Adeguamento del sistema di controllo preventivo**

Una volta individuate le aree di intervento, sarà cura della Biennale adottare tutte le misure di prevenzione e contenimento dei rischi di reato così come identificate nel Modello (predisporre le procedure se mancanti o integrare quelle esistenti; integrare i piani di controllo, ecc.), seguendo l'ordine di priorità di intervento identificato dall'analisi del rischio.

### **FASE 4: Adeguamento del sistema**

Il sistema di gestione del rischio va costantemente aggiornato e, ove possibile, migliorato.



## DOCUMENTO n. 1 – ATTIVITÀ SENSIBILI

Rev.	Data	Causale
0		Emissione
1		Revisione e aggiornamento

Verificato da:	Approvato da:

### Indice

1. Obiettivi
2. Destinatari
3. Metodologia di analisi
4. Processi soggetti a valutazione del rischio
5. Responsabili dei processi sensibili
6. Mappatura processi/reati
7. Mappatura reati/sanzioni applicabili
8. Valutazione del rischio:
  - 8.1 valutazione della gravità
  - 8.2 valutazione della probabilità
  - 8.3 valutazione del livello del rischio
  - 8.4 Matrice del rischio

## **1. Obiettivi**

L'obiettivo del presente Documento è quello di identificare:

- le aree operative cc.dd. "sensibili", ovvero quelle nel cui ambito vi è maggior probabilità di verifica dei reati identificati dal d.lgs. n. 231/01;
- le attività in cui è probabile il verificarsi di fatti di rilevanza penale;
- il livello di rischio associabile ad ogni attività sensibile;
- le azioni di contenimento del rischio entro un livello "accettabile";
- le priorità di intervento nell'adozione di eventuali misure contenitive.

## **2. Destinatari**

I destinatari del presente documento sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente ;
- il Direttore Generale;
- i Dirigenti dei settori di attività;
- i dipendenti della Biennale ad ogni livello.

## **3. Le attività soggette a valutazione del rischio**

Di seguito sono elencate le attività esposte al rischio di verifica di reati dai quali possa derivare una responsabilità per La Biennale ai sensi del d.lgs. n. 231/01: dette attività sono raggruppate per aree e per processi operativi interessati.

### **Rapporti con la Pubblica Amministrazione:**

#### **Rapporti con i pubblici ufficiali e con gli incaricati di pubblico servizio:**

- Rapporti istituzionali con Autorità che rivestono cariche pubbliche in Italia, in Europa o all'estero in occasione di cerimonie ed eventi in genere;
- Rapporti con i Pubblici Ufficiali/Incaricati di Pubblico Servizio in occasione di visite ispettive, verifiche, controlli e accertamenti;
- Rapporti con soggetti pubblici incaricati del rilascio di certificazioni, autorizzazioni o licenze per l'esercizio dell'attività della Fondazione;
- Gestione delle comunicazioni e degli adempimenti con Autorità ed enti pubblici (MiBACT, MEF, Enti locali, Corte dei Conti, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, etc.);

#### **Rapporti con l'Autorità giudiziaria:**

- Gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria in occasione di contenziosi (civili, giuslavoristici, fiscali etc.), nonché di procedimenti penali che interessano la Fondazione o soggetti ad essa riconducibili.

#### **Finanziamento pubblico:**

- Richiesta, acquisizione, gestione e rendicontazione di contributi, sovvenzioni o finanziamenti concessi a qualsiasi titolo da soggetti pubblici.



## **Amministrazione della Fondazione**

### **Contabilità e fiscalità**

- Emissione e registrazione in contabilità di fatture attive e passive e note di credito/debito;
- Attività di tesoreria, ivi incluse la gestione degli incassi e dei pagamenti e la gestione dei conti correnti;
- Gestione della fiscalità diretta e indiretta.

### **Tesoreria e finanziamento privato**

- Gestione della tesoreria e operazioni su conti correnti;
- Richiesta, acquisizione e gestione di finanziamenti presso Istituti di credito o altri enti privati

### **Acquisto di beni e servizi**

- Gestione degli acquisti di beni e servizi, ivi incluse le fasi di selezione e qualifica del fornitore;
- Gestione delle consulenze e delle prestazioni professionali, ivi incluse le fasi di accreditamento del consulente.

### **Gestione delle risorse umane**

- Selezione dei candidati, assunzione e gestione del personale;
- Gestione di trasferte, anticipi e rimborsi spese;
- Gestione degli incentivi e dei *benefit* ai dipendenti.

### **Gestione dei sistemi informatici**

- Amministrazione e manutenzione dei sistemi informatici della Biennale

## **Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro**

### **Valutazione dei rischi legati alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro e predisposizione del Servizio di Prevenzione e Protezione:**

- Valutazione dei rischi e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- Definizione delle risorse, dei ruoli e delle responsabilità in capo ai soggetti individuati nel Sistema di Prevenzione e Protezione (RSPP, medico competente etc.);

### **Formazione dei lavoratori e consultazione dei loro rappresentanti:**

- Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Convocazione delle riunioni periodiche di sicurezza e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

### **Adempimenti periodici in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e attività manutentive:**

- Effettuazione degli adempimenti periodici e delle attività manutentive finalizzate al rispetto degli standard tecnici e di salute e sicurezza applicabili.

## **Attività culturali della Fondazione**

### **Organizzazione degli eventi:**

- Individuazione e nomina del Direttore Artistico di Settore;
- Individuazione degli artisti e delle opere;

- Ottenimento e gestione delle risorse per la realizzazione dell'evento;
- Allestimento degli spazi destinati all'evento.

**Gestione della comunicazione:**

- Gestione dei rapporti con la stampa e i *mass media*;
- Diffusione di comunicati attraverso il sito *Internet* e i *social media*;
- Realizzazione di materiale divulgativo (cataloghi, *brochure* etc.)

#### 4. Direzioni e Uffici interessati nelle attività sensibili della Biennale

Si riportano nella tabella che segue (*Tabella 5*) le Direzioni e gli Uffici coinvolti nelle diverse attività sensibili della Biennale.

Processo operativo	Attività	Organi e funzioni interessate
<b>Rapporti con la Pubblica Amministrazione</b>		
Rapporti con i pubblici ufficiali e con gli incaricati di pubblico servizio	Rapporti istituzionali con Autorità che rivestono cariche pubbliche in Italia, in Europa o all'estero, per ragioni di rappresentanza, in occasione di cerimonie ed eventi in genere.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente</li> <li>• Direttore Generale</li> <li>• Dirigenti dei settori artistici</li> </ul>
	Rapporti con i Pubblici Ufficiali/Incaricati di Pubblico Servizio in occasione di visite ispettive, verifiche, controlli e accertamenti;	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente</li> <li>• Direttore Generale</li> <li>• Dirigenti delle aree operative interessate</li> </ul>
	Rapporti con soggetti pubblici incaricati del rilascio di certificazioni, autorizzazioni o licenze per l'esercizio dell'attività della Fondazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente</li> <li>• Direttore Generale</li> <li>• Dirigenti delle aree operative interessate</li> </ul>
	Gestione delle comunicazioni e degli adempimenti con Autorità ed enti pubblici (MiBACT, MEF, Enti locali, Corte dei Conti, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente</li> <li>• Direttore Generale</li> <li>• Dirigente di area Affari Legali e Istituzionali, Risorse Umane</li> <li>• Dirigenti delle aree operative interessate</li> </ul>
Rapporti con l'Autorità giudiziaria	Gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e la Magistratura in occasione di contenziosi (civili, giuslavoristici, fiscali etc.), nonché di procedimenti penali che interessano la Fondazione o soggetti ad essa riconducibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente</li> <li>• Direttore Generale</li> <li>• Dirigente di area Affari Legali e Istituzionali, Risorse Umane</li> </ul>
Finanziamento pubblico	Richiesta, acquisizione, gestione e rendicontazione di contributi, sovvenzioni o finanziamenti concessi a qualsiasi titolo da soggetti pubblici.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente</li> <li>• Direttore Generale</li> <li>• Dirigente di area Affari Legali e Istituzionali, Risorse Umane</li> <li>• Dirigente di area Amministrazione, Finanza e Controllo</li> </ul>

<b>Amministrazione della Fondazione</b>		
Contabilità, fiscalità e tesoreria	Tenuta delle scritture contabili e redazione del bilancio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore Generale</li> <li>• Dirigente di area Amministrazione, Finanza e Controllo</li> </ul>
	Attività di tesoreria, ivi incluse la gestione degli incassi e dei pagamenti, gestione e recupero crediti, gestione dei conti correnti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore Generale</li> <li>• Ufficio Amministrazione</li> <li>• Ufficio Legale</li> <li>• Responsabili Organizzativi</li> </ul>
	Gestione della fiscalità diretta e indiretta.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore Generale</li> <li>• Dirigente di area Amministrazione, Finanza e Controllo</li> </ul>
	Richiesta, acquisizione e gestione di finanziamenti presso istituti di credito o altri enti privati e delle sponsorizzazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente</li> <li>• Direttore Generale</li> <li>• Dirigente di area Amministrazione, Finanza e Controllo</li> </ul>
Acquisto di beni e servizi	Gestione degli acquisti di beni e servizi, ivi incluse le fasi di selezione e qualifica del fornitore;	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore Generale</li> <li>• Dirigente di area Servizio Acquisti, Appalti e Amministrazione Patrimonio</li> <li>• Ufficio Legale</li> <li>• Dirigenti delle aree operative interessate</li> </ul>
	Gestione delle consulenze e delle prestazioni professionali, ivi incluse le fasi di accreditamento del consulente.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore Generale</li> <li>• Dirigente di area Servizio Acquisti, Appalti e Amministrazione Patrimonio</li> <li>• Risorse Umane</li> <li>• Dirigenti delle aree operative interessate</li> </ul>
Gestione delle risorse umane	Selezione dei candidati, assunzione e gestione del personale;	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore Generale</li> <li>• Dirigente di area Affari Legali e Istituzionali, Risorse Umane</li> <li>• Responsabili Organizzativi</li> </ul>
	Gestione di trasferte, anticipi e rimborsi spese;	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore Generale</li> <li>• Dirigente di area Amministrazione, Finanza e Controllo</li> <li>• Dirigente di area Affari Legali e Istituzionali, Risorse Umane</li> </ul>
	Gestione degli incentivi e dei benefit ai dipendenti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore Generale</li> <li>• Dirigente di area Amministrazione, Finanza e Controllo</li> <li>• Dirigente di area Affari Legali e Istituzionali, Risorse Umane</li> </ul>
Gestione dei sistemi informatici	Amministrazione e manutenzione dei sistemi informatici della Fondazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore Generale</li> <li>• Dirigente di area Servizi Tecnico Logistici</li> </ul>

## Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Valutazione dei rischi e predisposizione del Servizio di Prevenzione e Protezione:	Valutazione dei rischi e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Datore di Lavoro (DG)</li> <li>• RSPP</li> </ul>
	Definizione delle risorse, dei ruoli e delle responsabilità in capo ai soggetti individuati nel Sistema di Prevenzione e Protezione (RSPP, medico competente etc.);	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Datore di Lavoro (DG)</li> <li>• RSPP</li> <li>• Medico Competente</li> <li>• RLS</li> </ul>
Formazione dei lavoratori e consultazione dei loro rappresentanti:	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Datore di Lavoro (DG)</li> <li>• RSPP</li> <li>• Medico Competente</li> <li>• RLS</li> </ul>
	Convocazione delle riunioni periodiche di sicurezza e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Datore di Lavoro (DG)</li> <li>• RSPP</li> <li>• Medico Competente</li> <li>• RLS</li> </ul>
Adempimenti periodici in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e attività manutentive.	Effettuazione degli adempimenti periodici e delle attività manutentive finalizzate al rispetto degli standard tecnici e di salute e sicurezza applicabili.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Datore di Lavoro (DG)</li> <li>• RSPP</li> <li>• Medico Competente</li> <li>• RLS</li> </ul>

<b>Attività culturali della Fondazione</b>		
Organizzazione degli eventi	Individuazione del Curatore del Festival / della Mostra	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente</li> <li>• Comitato Scientifico</li> <li>• Dirigente di area Affari Legali e Istituzionali</li> </ul>
	Individuazione degli artisti e delle opere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore artistico del settore interessato</li> <li>• Dirigente del Settore artistico interessato</li> </ul>
	Ottenimento e gestione delle risorse per la realizzazione dell'evento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente</li> <li>• Direttore Generale</li> <li>• Ufficio Legale</li> <li>• Dirigente del Settore artistico interessato</li> </ul>
	Allestimento degli spazi dedicati all'evento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presidente</li> <li>• Direttore Generale</li> <li>• Ufficio Legale</li> <li>• Dirigente di area Servizi Tecnico-Logistici</li> <li>• Responsabile Progetti Speciali</li> </ul>
Gestione della comunicazione	Gestione dei rapporti con la stampa e i mass media.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore Generale</li> <li>• Responsabile Ufficio Stampa</li> </ul>
	Diffusione di comunicati attraverso il sito internet e i social media.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore Generale</li> <li>• Responsabile Ufficio Attività Editoriali e WEB</li> </ul>
	Realizzazione di materiale divulgativo (cataloghi, brochure etc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Direttore Generale</li> <li>• Responsabile Ufficio Attività Editoriali e WEB</li> </ul>

*Tabella 5*

## 5. I reati astrattamente verificabili

Di seguito si elencano le fattispecie di reato che, in ipotesi, potrebbero essere commesse dal personale della Biennale nello svolgimento delle diverse attività.

Si è ritenuto opportuno prendere in considerazione, tra tutte le fattispecie previste dagli artt. 24 e segg. del Decreto, soltanto quelle in relazione alle quali sussista un rischio di verificabilità almeno apprezzabile, tralasciando per contro quelle che la cui verificabilità possa escludersi anche solo in astratto.

### I) Delitti commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (artt. 24 e 25):

- Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma II, n. 1, c.p.);
- Malversazione in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316 *bis* c.p.);
- Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 316 *ter* c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 *bis* c.p.);
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 *ter* c.p.);
- Corruzione per l'esercizio di una funzione (art. 318 c.p.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319 *ter* c.p.);
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 *quater* c.p.);
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Corruzione internazionale (art. 322 *bis* c.p.);
- Traffico di influenze illecite (art. 346 *bis* c.p.);

### II) Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 *bis*):

- [Falsità riguardanti] Documenti informatici (art. 491 *bis* c.p.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 *ter* c.p.);
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 *quater* c.p.);
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 *quinquies* c.p.);
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 *quater* c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 *bis* c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 *ter* c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 *quater* c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 *quinquies* c.p.);

### **III) Reati societari (art. 25 *ter*):**

- False comunicazioni sociali (anche fatti di lieve entità) (art. 2621 e 2621 *bis* c.c.);
- Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)
- Corruzione tra privati, anche nella forma dell'istigazione (art. 2635 e 2635 *bis* c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)

### **IV) Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro (art. 25 *septies*):**

- Omicidio colposo con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 589 c.p.);
- Lesioni personali colpose gravi o gravissime con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 590 c.p.).

### **V) Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 *octies*):**

- Ricettazione (art. 648 c.p.);
- Riciclaggio (art. 648 *bis* c.p.);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 *ter* c.p.);
- Autoriciclaggio (art. 648 *ter*.1 c.p.).

### **VI) Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 *novies*):**

- Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis)
- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 1)
- Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 2)
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter legge n.633/1941)



- **VII) Delitti contro l'amministrazione della giustizia (art. 25 *decies*):**
- Induzione a non rendere dichiarazione o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 *bis* c.p.).

- **VIII) Reati in materia di immigrazione (25 *duodecies*):**

- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, c. 12-*bis* decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286)

**IX) Reati di razzismo e xenofobia (25 *terdecies*):**

- Propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico (art. 604 *bis* c.p., c. 1 lett. a); già art. 3 c. 3 *bis* L. 13 ottobre 1975 n. 654)
- Violenza o istigazione alla violenza per motivi di odio razziale o etnico (art. 604 *bis* c.p., c. 1 lett. b); già art. 3 c. 3 *bis* L. 13 ottobre 1975 n. 654)

**X) Reati tributari (25 *quindicies*):**

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 c. 1 D.Lgs. 10 marzo 2000 n. 74);
- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determinano un passivo fittizio inferiore a 100.000 euro (art. 2 c. 2 *bis* D.Lgs. 10 marzo 2000 n. 74);
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 10 marzo 2000 n. 74);
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 c. 1 D.Lgs. 10 marzo 2000 n. 74);
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti per importi inferiori a 100.000 euro (art. 8 c. 2 *bis* D.Lgs. 10 marzo 2000 n. 74);
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 10 marzo 2000 n. 74);
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. 10 marzo 2000 n. 74).
- 

Autoriciclaggio: si ritiene opportuno fare una menzione aggiuntiva al reato di autoriciclaggio (art. 648-*ter*.1 c.p., art. 25-*octies* del Decreto). Tale fattispecie è stata introdotta all'interno dell'ordinamento italiano dall'art. 3 della l. 15 dicembre 2014 n. 186 (in vigore dal 1 gennaio 2015), che ha inserito all'interno del codice penale il nuovo art. 648 *ter*.1. La fattispecie sanziona la condotta di chi, avendo in precedenza commesso un delitto non colposo o avendo concorso a commetterlo, immetta in circolazione quel denaro o quei beni di provenienza delittuosa, impiegandoli, sostituendoli o trasferendoli nell'ambito di attività economiche, finanziarie o imprenditoriali.

La particolarità di tale reato risiede nel fatto che lo stesso esplica i propri effetti nei confronti di condotte che il legislatore, in precedenza, aveva tradizionalmente ritenuto penalmente irrilevanti in termini di riciclaggio, di cui all'art. 648 *bis* c.p., riconducendole all'area del c.d. *post factum* non punibile. A seguito della novella normativa, per contro, devono oggi ritenersi penalmente rilevanti ai sensi dell'art. 648 *ter*.1 tutte le condotte di impiego, sostituzione o trasferimento del denaro, dei beni o delle altre utilità provenienti da reato che siano idonee ad ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa (ad oggi, rimangono confinate nell'area del penalmente irrilevante, per contro, soltanto quei casi di utilizzo o godimento personale e non imprenditoriale dei beni di provenienza delittuosa).

Un possibile impatto di questa innovazione consiste nella possibilità che il reato di autoriciclaggio possa fungere da strumento attraverso cui la magistratura vada a perseguire, in modo indiretto, quei reati tributari che ad oggi sono esclusi dal catalogo di cui all'art. 25 *quinquiesdecies* del Decreto, articolo da ultimo inserito per mezzo dell'art. 39 c. 2 del D.L. 26 ottobre 2019 n. 124 (c.d. Decreto Fiscale): ed infatti, a ben vedere, da quello stesso catalogo restano escluse diverse fattispecie penali tributarie previste e punite dallo stesso D.Lgs. n. 74/2000 (ad. es. i delitti di dichiarazione infedele, di omessa dichiarazione etc.) che la magistratura inquirente potrebbe decidere di perseguire, anche in termine di contestazione agli enti di responsabilità propria, ipotizzando l'autoriciclaggio dei proventi di quegli stessi reati esclusi dall'art. 25 *quinquiesdecies*.

**Reati tributari (attualmente non previsti dal d.lgs. 231/2001):**

- Dichiarazione infedele (Art. 4 d.lgs. n. 74/2000);
- Omessa dichiarazione (Art. 5 d.lgs. n. 74/2000);
- Omesso versamento di ritenute dovute o certificate (art. 10 *bis* d.lgs. n. 74/2000);
- Omesso versamento di IVA (art. 10 *ter* d.lgs. n. 74/2000);
- Indebita compensazione (art. 10 *quater* d.lgs. n. 74/2000).

## 6. Mappatura attività sensibili/realti della Biennale

AREE DI RISCHIO												
REATI	Rapporti con la PA			Amministrazione della Fondazione				Salute e sicurezza			Attività culturali	
	Rapporti con i Pubblici Ufficiali	Rapporti con l'Autorità Giudiziaria	Finanziamento pubblico	Contabilità, fiscalità e tesoreria	Acquisto di beni e servizi	Gestione delle risorse umane	Gestione dei sistemi informatici aziendali	Valutazione rischi e predisposizione SPP	Formazione dei lavoratori	Adempimenti periodici e attività manutentive	Organizzazione degli eventi	Gestione della comunicazione
Truffa ai danni dello Stato			•									
Malversazione ai danni dello Stato			•									
Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato			•									
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche			•									
[Falsità riguardanti] Documenti informatici							•					
Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico							•					
Accesso abusivo a un sistema informatico							•					
Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche							•					
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (anche utilizzati dallo Stato o altro ente pubblico)							•					
Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (anche di pubblica utilità)							•					
Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici							•					
Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi diretti a danneggiare un sistema informatico							•					
Reati di corruzione	•	•	•	•	•	•		•	•	•	•	
Induzione indebita a dare o promettere utilità	•	•	•	•	•	•		•	•	•	•	
Traffico di influenze illecite	•	•	•	•	•	•		•	•	•	•	
False comunicazioni sociali (anche fatti di lieve entità)				•								
Impedito controllo				•								
Corruzione tra privati (anche nella forma dell'istigazione)					•	•						

AREE DI RISCHIO												
REATI	Rapporti con la PA			Amministrazione della Fondazione				Salute e sicurezza			Attività culturali	
	Rapporti con i Pubblici Ufficiali	Rapporti con l'Autorità Giudiziaria	Finanziamento pubblico	Contabilità, fiscalità e tesoreria	Acquisto di beni e servizi	Gestione delle risorse umane	Gestione dei sistemi informatici aziendali	Valutazione rischi e predisposizione SPP	Formazione dei lavoratori	Adempimenti periodici e attività manutentive	Organizzazione degli eventi	Gestione della comunicazione
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza				•								
Omicidio colposo								•	•	•	•	
Lesioni Personali colpose								•	•	•	•	
Ricettazione					•							
Riciclaggio											•	
Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita					•						•	
Autoriciclaggio					•						•	
Messa a disposiz. del pubblico di un'opera dell'ingegno protetta in un sistema di reti telematiche (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis)							•					•
Abusiva duplicaz. e diffusione di programmi per elaboratore (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 1)							•					•
Riproduzione, trasferimento, distribuz. etc. del contenuto di una banca dati (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 2)							•					•
Abusiva duplicaz., riproduz., trasmissione o diffusione in pubblico di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico etc. (art. 171-ter legge n.633/1941)							•					•
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria		•										
Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare						•						
Propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico											•	•
Violenza o istigazione alla violenza per motivi di odio razziale o etnico											•	•

AREE DI RISCHIO												
REATI	Rapporti con la PA			Amministrazione della Fondazione				Salute e sicurezza			Attività culturali	
	Rapporti con i Pubblici Ufficiali	Rapporti con l'Autorità Giudiziaria	Finanziamento pubblico	Contabilità, fiscalità e tesoreria	Acquisto di beni e servizi	Gestione delle risorse umane	Gestione dei sistemi informatici aziendali	Valutazione rischi e predisposizione SPP	Formazione dei lavoratori	Adempimenti periodici e attività manutentive	Organizzazione degli eventi	Gestione della comunicazione
Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (anche per passivo fittizio <100k euro)				•	•							
Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici				•	•							
Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (anche per importi <100k euro)				•	•							
Occultamento o distruzione di documenti contabili				•								
Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte				•								

Tabella 6

## 7. Reati/sanzioni applicabili

Articolo (d.lgs. n 231/2001)	Reato	Quote	Sanzioni pecuniarie (in €)	Sanzioni Interdittive
Art. 24	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Truffa ai danni dello Stato;</li> <li>• Malversazione ai danni dello Stato;</li> <li>• Indebita percezione d'erogazioni ai danni dello stato;</li> <li>• Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche;</li> <li>• Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico.</li> </ul>	Fino a 600	Fino a 929.600 €	<ul style="list-style-type: none"> <li>• divieto di contrattare con la PA;</li> <li>• esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi;</li> <li>• divieto di pubblicizzare beni o servizi.</li> </ul>
Art. 24-bis	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accesso abusivo a un sistema informatico;</li> <li>• Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche</li> <li>• Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici;</li> <li>• Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità;</li> <li>• Danneggiamento di sistemi informatici o telematici;</li> <li>• Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635quinquies c.p.)</li> </ul>	Fino a 500	Fino a 774.500 €	<ul style="list-style-type: none"> <li>• interdizione dall'esercizio dell'attività;</li> <li>• sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;</li> <li>• divieto di pubblicizzare beni o servizi.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• [Falsità riguardanti] Documenti informatici</li> </ul>	Fino a 400	Fino a 619.600 €	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;</li> <li>• divieto di pubblicizzare beni o servizi.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)</li> <li>• Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615quinquies c.p.)</li> </ul>	Fino a 300	Fino a 464.700 €	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;</li> <li>• divieto di pubblicizzare beni o servizi.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corruzione per l'esercizio della funzione;</li> <li>• Istigazione alla corruzione (comma 1);</li> <li>• Traffico di influenze illecite.</li> </ul>	Fino a 200	Fino a 309.800 €	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non prevista</li> </ul>
Art. 25	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio;</li> <li>• Corruzione in atti giudiziari (comma 1);</li> <li>• Istigazione alla corruzione (commi 2 e 4)</li> </ul>	Fino a 600	Fino a 929.600 €	<p>Si applicano le sanzioni interdittive previste dall'art. 9, co. 2 del Decreto per una durata non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni se il reato è stato commesso dai soggetti di cui all'art. 5 c. 1 lett. a) (persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano di fatto la gestione e il controllo dell'ente) ovvero non inferiore a due e non superiore a quattro anni se il reato è stato commesso da soggetti di cui all'art. 5 c. 1 lett. b) (persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di soggetti sopra elencati):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interdizione dall'esercizio dell'attività;</li> <li>• sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;</li> <li>• divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;</li> <li>• esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi;</li> <li>• divieto di pubblicizzare beni o servizi.</li> </ul> <p>Le sanzioni interdittive vengano inflitte nella comune durata prevista dall'art. 13 c. 2 (termine non inferiore a tre mesi né superiore ai due anni) laddove, prima della sentenza di primo grado, l'ente si sia efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa potesse essere portata a conseguenze ulteriori, per assicurare la prova dei reati e per l'individuazione dei responsabili, ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite e se lo stesso ente ha eliminato le carenze organizzative che hanno reso possibile la verifica del reato mediante l'adozione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.</p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (aggravato ai sensi art.319-bis);</li> <li>• Corruzione in atti giudiziari (comma 2)</li> <li>• Induzione indebita a dare o promettere utilità.</li> </ul>	Fino a 800	Fino a 1.239.200 €	<p>Si applicano le sanzioni interdittive previste dall'art. 9, co. 2 del Decreto per una durata non inferiore a quattro anni e non superiore a sette anni se il reato è stato commesso dai soggetti di cui all'art. 5 c. 1 lett. a) (persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano di fatto la gestione e il controllo dell'ente) ovvero non inferiore a due e non superiore a quattro anni se il reato è stato commesso da soggetti di cui all'art. 5 c. 1 lett. b) (persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di soggetti sopra elencati):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interdizione dall'esercizio dell'attività;</li> <li>• sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;</li> <li>• divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;</li> <li>• esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi;</li> <li>• divieto di pubblicizzare beni o servizi.</li> </ul> <p>Le sanzioni interdittive vengano inflitte nella comune durata prevista dall'art. 13 c. 2 (termine non inferiore a tre mesi né superiore ai due anni) laddove, prima della sentenza di primo grado, l'ente si sia efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa potesse essere portata a conseguenze ulteriori, per assicurare la prova dei reati e per l'individuazione dei responsabili, ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite e se lo stesso ente ha eliminato le carenze organizzative che hanno reso possibile la verifica del reato mediante l'adozione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.</p>

Art 25-ter	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impedito controllo;</li> </ul>	Fino a 180*	Fino a 278.820 € (+92.940€)*	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non previste</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• False comunicazioni sociali;</li> <li>• Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza.</li> </ul>	Fino a 400*	Fino a 619.600 € (+206.533 €)*	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non previste</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corruzione tra privati.</li> <li>• Istigazione alla corruzione tra privati</li> </ul>	Fino a 600*	Fino a 929.600 € (+309.866 €)*	<ul style="list-style-type: none"> <li>• interdizione dall'esercizio dell'attività;</li> <li>• sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;</li> <li>• divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;</li> <li>• esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi;</li> <li>• divieto di pubblicizzare beni o servizi.</li> </ul>
	*: Se l'ente ha conseguito profitti di rilevante entità la sanzione pecuniaria deve essere aumentata di 1/3.			
25-septies	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Omicidio colposo</li> </ul>	1.000	1.549.000 €	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per una durata non inferiore ai tre mesi e non superiore ad un anno:</li> <li>• interdizione dall'esercizio dell'attività;</li> <li>• sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;</li> <li>• divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;</li> <li>• esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi;</li> <li>• divieto di pubblicizzare beni o servizi.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lesioni colpose</li> </ul>	Fino a 250	Fino a 387.250 €	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per una durata non superiore a sei mesi:</li> <li>• interdizione dall'esercizio dell'attività;</li> <li>• sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;</li> <li>• divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;</li> <li>• esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi;</li> <li>• divieto di pubblicizzare beni o servizi.</li> </ul>
25-octies	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricettazione;</li> <li>• Riciclaggio;</li> <li>• Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita</li> <li>• Autoriciclaggio.</li> </ul>	Fino a 800 (1000 se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione superiore a cinque anni)	Fino a 1.239.200 € (1.549.000 € se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione superiore a cinque anni)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Per una durata non superiore a due anni:</li> <li>• interdizione dall'esercizio dell'attività;</li> <li>• sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;</li> <li>• divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;</li> <li>• esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi;</li> <li>• divieto di pubblicizzare beni o servizi.</li> </ul>



25-novies	<ul style="list-style-type: none"> <li>Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis);</li> <li>Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 1);</li> <li>Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 2);</li> <li>Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter legge n.633/1941);</li> </ul>	Fino a 500	Fino a 789.500 €	<ul style="list-style-type: none"> <li>Per una durata non superiore a un anno:</li> <li>interdizione dall'esercizio dell'attività;</li> <li>sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;</li> <li>divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;</li> <li>esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi;</li> <li>divieto di pubblicizzare beni o servizi.</li> </ul>
25-decies	<ul style="list-style-type: none"> <li>Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.</li> </ul>	Fino a 500	Fino a 789.500 €	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non previste</li> </ul>
25-duo-decies	<ul style="list-style-type: none"> <li>Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare</li> </ul>	Fino a 200	Entro il limite di 150.000 €	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non previste</li> </ul>
25-ter decies	<ul style="list-style-type: none"> <li>Propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico</li> <li>Violenza o istigazione alla violenza per motivi di odio razziale o etnico</li> </ul>	Fino a 800	Entro il limite di 1.239.200 €	<ul style="list-style-type: none"> <li>Per una durata non superiore a un anno:</li> <li>interdizione dall'esercizio dell'attività;</li> <li>sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;</li> <li>divieto di contrarre con la PA salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;</li> <li>esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi;</li> <li>divieto di pubblicizzare beni o servizi.</li> </ul>

<b>25-quin- quies decies</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti</li> <li>• Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici</li> <li>• Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti</li> </ul>	Fino a 500*	Fino a 789.500 €	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Divieto di contrattare con la PA salvo che per ottenere prestazioni di pubblico servizio;</li> <li>• L'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi;</li> <li>• Divieto di pubblicizzare beni o servizi.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che determinano un passivo fittizio inferiore a 100.000 euro</li> <li>• Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti per importi inferiori a 100.000 euro</li> <li>• Occultamento o distruzione di documenti contabili</li> <li>• Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte</li> </ul>	Fino a 400*	Fino a 619.600 €	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Divieto di contrattare con la PA salvo che per ottenere prestazioni di pubblico servizio;</li> <li>• L'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli concessi;</li> <li>• Divieto di pubblicizzare beni o servizi.</li> </ul>
<p>*: Se l'ente ha conseguito profitti di rilevante entità la sanzione pecuniaria deve essere aumentata di 1/3.</p>				

Tabella 7

## 8. Valutazione del rischio

Dopo aver effettuato un'analisi sulle diverse aree critiche in cui è possibile il verificarsi dei reati sopra identificati, si riportano di seguito i valori di rischio associabili ai processi sensibili della Biennale. Si ricorda, come premesso, che i valori di rischio vengono valutati secondo la metodologia:

indice di rischio = gravità del reato x probabilità di verificaione

$$(R) = (G) \times (P)$$

### 8.1 Valutazione della gravità - (G)

Di seguito si riportano le attività sensibili a cui viene associato un punteggio che indica la gravità del reato ipotizzabile, in termini di conseguenze di ordine sanzionatorio, di carattere pecuniario ed interdittivo, come indicato nella I° Procedura ex D.Lgs n.231/01 "La gestione del rischio".

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
<b>Rapporti con la Pubblica Amministrazione</b>						
Rapporti con i pubblici ufficiali e con gli incaricati di pubblico servizio:	Rapporti istituzionali con Autorità che rivestono cariche pubbliche in Italia, in Europa o all'estero per ragioni di rappresentanza, in occasione di cerimonie ed eventi in genere.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.)</li> <li>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</li> <li>Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.).</li> </ul>	Fino a 1000	Si Regime aggravato	Impatto massimo	5
	Rapporti con i Pubblici Ufficiali/incaricati di pubblico servizio in occasione di visite ispettive, verifiche, controlli e accertamenti;	<ul style="list-style-type: none"> <li>Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.)</li> <li>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</li> <li>Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.);</li> </ul>	Fino a 800	Si Regime aggravato	Impatto rilevante	4
	Rapporti con soggetti pubblici incaricati del rilascio di certificazioni, autorizzazioni o licenze per l'esercizio dell'attività della Fondazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.)</li> <li>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</li> <li>Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.);</li> </ul>	Fino a 1000	Si Regime aggravato	Impatto massimo	5
	Gestione delle comunicazioni e degli adempimenti con Autorità ed enti pubblici (MiBACT, Enti locali, Corte dei Conti, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.)</li> <li>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</li> <li>Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.);</li> </ul>	Fino a 800	Si Regime aggravato	Impatto rilevante	4
Rapporti con l'Autorità giudiziaria	Gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e la Magistratura in occasione di contenziosi (civili, giuslavoristici, fiscali etc.), nonché di procedimenti penali che interessano la Fondazione o soggetti ad essa riconducibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.)</li> <li>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</li> <li>Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.);</li> <li>Induzione a non rendere dichiarazione o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.).</li> </ul>	Fino a 800	Si Regime aggravato	Impatto rilevante	4

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
Finanziamento pubblico	Richiesta, acquisizione, gestione e rendicontazione di contributi, sovvenzioni o finanziamenti concessi a qualsiasi titolo da soggetti pubblici.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma II, n. 1, c.p.);</li> <li>• Malversazione in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316 bis c.p.);</li> <li>• Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 316 ter c.p.);</li> <li>• Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.);</li> <li>• Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 ter c.p.);</li> <li>• Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.)</li> <li>• Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</li> <li>• Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.);</li> </ul>	Fino a 1000	Sì Regime aggravato	Impatto massimo	5

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
<b>Amministrazione della Fondazione</b>						
Contabilità, fiscalità e tesoreria	Tenuta delle scritture contabili e redazione del bilancio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riciclaggio (art. 648 bis c.p.)</li> <li>• Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);</li> <li>• Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.);</li> </ul>	Fino a 1000	Si Regime comune	Impatto rilevante	4
	Attività di tesoreria, ivi incluse la gestione degli incassi e dei pagamenti e la gestione dei conti correnti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.)</li> <li>• Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</li> <li>• Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)</li> <li>• Corruzione tra privati, anche nella forma dell'istigazione (artt. 2635 e 2635 bis c.c.);</li> <li>• Riciclaggio (art. 648 bis c.p.)</li> <li>• Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);</li> <li>• Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.);</li> </ul>	Fino a 1000	Si Regime aggravato	Impatto massimo	5
	Gestione della fiscalità diretta e indiretta.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riciclaggio (art. 648 bis c.p.)</li> <li>• Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);</li> <li>• Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.);</li> <li>• Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, anche determinanti un passivo fittizio &lt;100k € (art. 2 c. 1 e.c. 2 bis D.Lgs. 74/2000)</li> <li>• Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)</li> <li>• Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, anche per importi &lt;100k € (art. 8 c.1 e c. 2 bis D.Lgs. 74/2000);</li> <li>• Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. 74/2000);</li> <li>• Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 D.Lgs. 74/2000).</li> </ul>	Fino a 1000	Si Regime comune	Impatto rilevante	4
	Richiesta, acquisizione e gestione di finanziamenti presso istituti di credito o altri enti privati e delle sponsorizzazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riciclaggio (art. 648 bis c.p.)</li> <li>• Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);</li> <li>• Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.);</li> <li>• Corruzione tra privati, anche nella forma dell'istigazione (artt. 2635 e 2635 bis c.c.)</li> </ul>	Fino a 1000	Si Regime aggravato	Impatto massimo	5

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
Acquisto di beni e servizi	Gestione degli acquisti di beni e servizi, ivi incluse le fasi di selezione e qualifica del fornitore;	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.)</li> <li>• Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</li> <li>• Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)</li> <li>• Corruzione tra privati, anche nella forma dell'istigazione (artt. 2635 e 2635 bis c.c.);</li> <li>• Ricettazione (art. 648 c.p.)</li> <li>• Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);</li> <li>• Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.);</li> </ul>	Fino a 1000	Si Regime aggravato	Impatto massimo	5
	Gestione delle consulenze e delle prestazioni professionali, ivi incluse le fasi di accreditamento del consulente.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.)</li> <li>• Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</li> <li>• Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)</li> <li>• Corruzione tra privati, anche nella forma dell'istigazione (artt. 2635 e 2635 bis c.c.);</li> <li>• Riciclaggio (art. 648 ter c.p.);</li> <li>• Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);</li> <li>• Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.)</li> <li>• Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, anche determinanti un passivo fittizio &lt;100k € (art. 2 c. 1 e.c. 2 bis D.Lgs. 74/2000)</li> <li>• Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)</li> <li>• Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, anche per importi &lt;100k € (art. 8 c.1 e c. 2 bis D.Lgs. 74/2000)</li> </ul>	Fino a 1000	Si Regime aggravato	Impatto massimo	5

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
Gestione delle risorse umane	Selezione dei candidati, assunzione e gestione del personale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.)</li> <li>• Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</li> <li>• Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)</li> <li>• Corruzione tra privati, anche nella forma dell'istigazione (artt. 2635 e 2635 bis c.c.);</li> <li>• Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22 c. 12 bis D.Lgs. 286/1998).</li> </ul>	Fino a 800	Si Regime aggravato	Impatto rilevante	4
	Gestione di trasferte, anticipi e rimborsi spese	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.)</li> <li>• Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</li> <li>• Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)</li> <li>• Corruzione tra privati, anche nella forma dell'istigazione (artt. 2635 e 2635 bis c.c.);</li> </ul>	Fino a 800	Si Regime aggravato	Impatto rilevante	4
	Gestione degli incentivi e dei benefit ai dipendenti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.)</li> <li>• Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</li> <li>• Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)</li> <li>• Corruzione tra privati, anche nella forma dell'istigazione (artt. 2635 e 2635 bis c.c.).</li> </ul>	Fino a 800	Si Regime aggravato	Impatto rilevante	4
Gestione dei sistemi informatici	Amministrazione e manutenzione dei sistemi informatici della Fondazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640 ter c.p.);</li> <li>• Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.);</li> <li>• Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.);</li> <li>• Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 quinquies c.p.);</li> <li>• Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.);</li> <li>• Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis c.p.);</li> <li>• Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter c.p.);</li> <li>• Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.);</li> <li>• Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 quinquies c.p.).</li> </ul>	Fino a 600	Si Regime comune	Impatto medio	3

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
<b>Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</b>						
Valutazione dei rischi e predisposizione del Servizio di Prevenzione e Protezione:	Valutazione dei rischi e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.)</li> <li>• Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</li> <li>• Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)</li> <li>• Omicidio colposo con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 589 c.p.);</li> <li>• Lesioni personali colpose gravi o gravissime con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 590 c.p.).</li> </ul>	Fino a 1000	Si Regime aggravato	Impatto massimo	5
	Definizione delle risorse, dei ruoli e delle responsabilità in capo ai soggetti individuati nel Sistema di Prevenzione e Protezione (RSPP, medico competente etc.);	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.)</li> <li>• Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</li> <li>• Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)</li> <li>• Omicidio colposo con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 589 c.p.);</li> <li>• Lesioni personali colpose gravi o gravissime con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 590 c.p.).</li> </ul>	Fino a 1000	Si Regime aggravato	Impatto massimo	5
Formazione dei lavoratori e consultazione dei loro rappresentanti:	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.)</li> <li>• Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</li> <li>• Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)</li> <li>• Omicidio colposo con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 589 c.p.);</li> <li>• Lesioni personali colpose gravi o gravissime con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 590 c.p.).</li> </ul>	Fino a 1000	Si Regime aggravato	Impatto massimo	5
	Convocazione delle riunioni periodiche di sicurezza e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.)</li> <li>• Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</li> <li>• Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)</li> <li>• Omicidio colposo con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 589 c.p.);</li> <li>• Lesioni personali colpose gravi o gravissime con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 590 c.p.).</li> </ul>	Fino a 1000	Si Regime aggravato	Impatto massimo	5



Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
Adempimenti periodici in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e attività manutentive.	Effettuazione degli adempimenti periodici e delle attività manutentive finalizzate al rispetto degli standard tecnici e di salute e sicurezza applicabili.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.)</li> <li>• Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</li> <li>• Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)</li> <li>• Omicidio colposo con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 589 c.p.);</li> <li>• Lesioni personali colpose gravi o gravissime con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 590 c.p.).</li> </ul>	Fino a 1000	Sì Regime aggravato	Impatto massimo	5

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
<b>Attività culturali della Fondazione</b>						
Organizzazione degli eventi	Individuazione e nomina del direttore artistico di settore	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.)</li> <li>• Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</li> <li>• Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.).</li> </ul>	Fino a 800	Si Regime aggravato	Impatto rilevante	4
	Individuazione degli artisti e delle opere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.)</li> <li>• Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</li> <li>• Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.).</li> <li>• Messa a disposizione del pubblico di un'opera dell'ingegno protetta in un sistema di reti telematiche (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis);</li> <li>• Abusiva duplicazione e diffusione di programmi per elaboratore (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 1);</li> <li>• Riproduzione, trasferimento, distribuzione etc. del contenuto di una banca dati (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 2);</li> <li>• Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico etc. (art. 171-ter legge n.633/1941);</li> <li>• Propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico (art. 604 bis c.p., c. 1 lett. a); già art. 3 c. 3 bis L. 13 ottobre 1975 n. 654);</li> <li>• Violenza o istigazione alla violenza per motivi di odio razziale o etnico (art. 604 bis c.p., c. 1 lett. b); già art. 3 c. 3 bis L. 13 ottobre 1975 n. 654).</li> </ul>	Fino a 800	Si Regime aggravato	Impatto rilevante	4
	Ottenimento e gestione delle risorse per la realizzazione dell'evento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.)</li> <li>• Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</li> <li>• Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)</li> <li>• Riciclaggio (art. 648 ter c.p.);</li> <li>• Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 ter c.p.);</li> <li>• Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.).</li> </ul>	Fino a 1000	Si Regime aggravato	Impatto massimo	5
	Allestimento di mostre, festival ed eventi culturali in genere.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Reati di corruzione (artt. 318 – 322 bis c.p.)</li> <li>• Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.);</li> <li>• Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.).</li> <li>• Omicidio colposo con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 589 c.p.);</li> <li>• Lesioni personali colpose gravi o gravissime con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 590 c.p.).</li> </ul>	Fino a 1000	Si Regime aggravato	Impatto massimo	5

Processo operativo	Attività	Reati implicati	Quote sanzioni pecuniarie massime	Sanzioni interdittive	Descrizione gravità	Punteggio di gravità
Gestione della comunicazione	Gestione dei rapporti con la stampa e i mass media.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico (art. 604 bis c.p., c. 1 lett. a); già art. 3 c. 3 bis L. 13 ottobre 1975 n. 654);</li> <li>• Violenza o istigazione alla violenza per motivi di odio razziale o etnico (art. 604 bis c.p., c. 1 lett. b); già art. 3 c. 3 bis L. 13 ottobre 1975 n. 654).</li> </ul>	Fino a 800	Si Regime comune	Impatto rilevante	4
	Diffusione di comunicati attraverso il sito internet e i social media.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Messa a disposizione del pubblico di un'opera dell'ingegno protetta in un sistema di reti telematiche (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis);</li> <li>• Abusiva duplicazione e diffusione di programmi per elaboratore (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 1);</li> <li>• Riproduzione, trasferimento, distribuzione etc. del contenuto di una banca dati (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 2);</li> <li>• Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico etc. (art. 171-ter legge n.633/1941);</li> <li>• Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies legge n.633/1941);</li> <li>• Propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico (art. 604 bis c.p., c. 1 lett. a); già art. 3 c. 3 bis L. 13 ottobre 1975 n. 654);</li> <li>• Violenza o istigazione alla violenza per motivi di odio razziale o etnico (art. 604 bis c.p., c. 1 lett. b); già art. 3 c. 3 bis L. 13 ottobre 1975 n. 654).</li> </ul>	Fino a 800	Si Regime comune	Impatto rilevante	4
	Realizzazione di materiale divulgativo (cataloghi, brochure etc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Messa a disposizione del pubblico di un'opera dell'ingegno protetta in un sistema di reti telematiche (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis);</li> <li>• Abusiva duplicazione e diffusione di programmi per elaboratore (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 1);</li> <li>• Riproduzione, trasferimento, distribuzione etc. del contenuto di una banca dati (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 2);</li> <li>• Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico etc. (art. 171-ter legge n.633/1941);</li> <li>• Propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico (art. 604 bis c.p., c. 1 lett. a); già art. 3 c. 3 bis L. 13 ottobre 1975 n. 654);</li> <li>• Violenza o istigazione alla violenza per motivi di odio razziale o etnico (art. 604 bis c.p., c. 1 lett. b); già art. 3 c. 3 bis L. 13 ottobre 1975 n. 654).</li> </ul>	Fino a 800	Si Regime comune	Impatto rilevante	4

Tabella 8

## 8.2 Valutazione della probabilità – (P)

Di seguito si riportano le attività sensibili a cui viene associato un punteggio in ordine al grado di probabilità di accadimento dei reati ipotizzabili, come indicato nella I° Procedura: “La gestione del rischio”.

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (B1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (B2)	Punteggio di probabilità (B1) x (B2)
<b>Rapporti con la Pubblica Amministrazione</b>								
Rapporti con i pubblici ufficiali e con gli incaricati di pubblico servizio:	Rapporti istituzionali con Autorità che rivestono cariche pubbliche in Italia, in Europa o all'estero per ragioni di rappresentanza, in occasione di cerimonie ed eventi in genere.	Possibile	Pienamente regolamentata	Per la sua stessa natura di persona giuridica di diritto privato in controllo pubblico, La Biennale intrattiene continui e necessari rapporti con esponenti della Pubblica Amministrazione; tuttavia, proprio in virtù di tale sua natura giuridica, alla Fondazione è imposto un livello di controllo rafforzato con riferimento ai fenomeni di natura corruttiva: in tale senso, oltre ad aver già provveduto alla mappatura del rischio di verifica di fenomeni corruttivi all'interno del proprio MOG ex D.Lgs. 231/2001, la fondazione provvede annualmente alla redazione di un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione conformemente a quanto previsto dalla L. 190/2012 ed alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Direttore Generale. I soggetti cui è demandata la possibilità di intrattenere rapporti con la PA sono adeguatamente individuati dalla legge istitutiva della fondazione (29 gennaio 1998 n. 19), dallo Statuto, dal Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e dalle Linee Guida interne; nessuno dei soggetti autorizzati a intrattenere rapporti con esponenti della PA può accedere autonomamente alle risorse finanziarie della Fondazione. Esiste uno specifico budget per le spese di rappresentanza ed i costi sostenuti devono essere esattamente rendicontati. Il dovere di trasparenza e correttezza nei rapporti con la PA è sancito nel Codice Etico, già adottato. La legge istitutiva designa il MIBACT quale autorità di vigilanza che può in ogni momento disporre ispezioni, anche su proposta del MEF.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico</li> <li>• Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione</li> <li>• Linee guida interne per la definizione delle attribuzioni e dei poteri delle funzioni apicali</li> </ul>	2	1	2
	Rapporti con i Pubblici Ufficiali/incaricati di pubblico servizio in occasione di visite ispettive, verifiche, controlli e accertamenti;	Possibile	regolamentata	La Fondazione effettua un livello di controllo rafforzato con riferimento ai fenomeni di natura corruttiva: in tale senso, oltre ad aver già provveduto alla mappatura del rischio di verifica di fenomeni corruttivi all'interno del proprio MOG ex D.Lgs. 231/2001, la fondazione provvede annualmente alla redazione di un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione conformemente a quanto previsto dalla L. 190/2012 ed alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Direttore Generale. Anche in assenza di una procedura formalizzata, l'attività viene svolta sulla base di prassi operative consolidate in grado di garantire una sufficiente segregazione di funzioni; con riguardo alla stessa attività, il Codice Etico dispone che i rapporti con i rappresentanti delle pubbliche istituzioni siano improntati al rispetto dei ruoli e delle funzioni attribuite dalla legge ed improntati allo spirito di massima collaborazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico</li> <li>• Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione</li> <li>• Linee guida interne per la definizione delle attribuzioni e dei poteri delle funzioni apicali</li> </ul>	2	2	4
	Rapporti con soggetti pubblici incaricati del rilascio di certificazioni, autorizzazioni o licenze per l'esercizio dell'attività della Fondazione.	Possibile	regolamentata	La Fondazione effettua un livello di controllo rafforzato con riferimento ai fenomeni di natura corruttiva: in tale senso, oltre ad aver già provveduto alla mappatura del rischio di verifica di fenomeni corruttivi all'interno del proprio MOG ex D.Lgs. 231/2001, la fondazione provvede annualmente alla redazione di un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione conformemente a quanto previsto dalla L. 190/2012 ed alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Direttore Generale. Anche in assenza di una procedura formalizzata, l'attività viene svolta sulla base di prassi operative consolidate in grado di garantire una sufficiente segregazione di funzioni; con riguardo alla stessa attività, il Codice Etico dispone che i rapporti con i rappresentanti delle pubbliche istituzioni siano improntati al rispetto dei ruoli e delle funzioni attribuite dalla legge ed improntati allo spirito di massima collaborazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico</li> <li>• Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione</li> <li>• Linee guida interne per la definizione delle attribuzioni e dei poteri delle funzioni apicali</li> </ul>	2	2	4
	Gestione delle comunicazioni e degli adempimenti con Autorità ed enti pubblici (MiBACT, Enti locali, Corte dei Conti, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, etc.)	Possibile	regolamentata	La L. 19/1998, istitutiva della Fondazione nel suo assetto attuale, prevede espressamente l'obbligo di trasmissione del bilancio al MEF e al MiBACT (art. 21) e l'obbligo di trasmettere ogni opportuna comunicazione, anche a richiesta, agli stessi Ministeri. Per ogni altro tipo di comunicazione, anche in assenza di una procedura formalizzata, l'attività viene svolta sulla base di prassi operative consolidate in grado di garantire una sufficiente segregazione di funzioni; con riguardo alla stessa attività, il Codice Etico, oltre a richiamare i generali principi di imparzialità e correttezza, dispone che la Fondazione si impegna a fornire tutte le informazioni richieste dalle Autorità deputate alla regolamentazione e al controllo dei servizi erogati.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico</li> <li>• Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione</li> <li>• Linee guida interne per la definizione delle attribuzioni e dei poteri delle funzioni apicali</li> </ul>	2	2	4

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (B1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (B2)	Punteggio di probabilità (B1) x (B2)
Rapporti con l'Autorità giudiziaria	Gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e la Magistratura in occasione di contenziosi (civili, giuslavoristici, fiscali etc.), nonché di procedimenti penali che interessano la Fondazione o soggetti ad essa riconducibili	Possibile	regolamentata	Le Linee Guida interne che disciplinano l'attività delle funzioni apicali della Fondazione individuano il referente per la gestione delle questioni legali di diversa natura (civile, giuslavoristica, penale e tributaria) la Direzione Affari Legali e Istituzionali, comunque sottoposta al controllo gerarchico e funzionale del DG ed impossibilitata ad accedere autonomamente alle risorse finanziarie della Fondazione. Anche per tale attività, pur in assenza di una procedura formalizzata, è opportuno fare richiamo al controllo rafforzato che viene effettuato con riferimento ai fenomeni di natura corruttiva (redazione di un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione conformemente a quanto previsto dalla L. 190/2012 e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Direttore Generale).	<ul style="list-style-type: none"> <li>Codice Etico</li> <li>Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione</li> <li>Linee guida interne per la definizione delle attribuzioni e dei poteri delle funzioni apicali</li> </ul>	2	2	4
Finanziamento pubblico	Richiesta, acquisizione, gestione e rendicontazione di contributi, sovvenzioni o finanziamenti concessi a qualsiasi titolo da soggetti pubblici.	Possibile	Pienamente regolamentata	Allo stato, con riguardo alle attività dei settori artistici, La Biennale percepisce contributi ministeriali ordinari, nonché contributi ulteriori erogati per singoli settori di attività; in ogni caso, allo stato attuale, l'erogazione dei contributi trova sempre fondamento all'interno di specifiche norme di legge (es. art. 19 L. 19/1998 – Legge istitutiva; L. 220/2016 etc.). Ogni anno, nel mese di dicembre dell'anno precedente rispetto a quello dell'effettiva erogazione, si provvede all'approvazione del budget, articolato per commesse (es. manifestazione o attività) e centri di costo (centro organizzativo cui imputare la spesa); l'utilizzo delle somme ottenute attraverso la contribuzione pubblica deve essere accuratamente rendicontato ed ogni scostamento rispetto al budget deve essere autorizzato. Il ciclo di budget è regolato da una procedura formalizzata. Per l'ottenimento di altri contributi, quali quelli richiesti per progetti speciali e promozione delle sedi, la richiesta viene preparata dal dirigente dell'area interessata; la richiesta viene inoltrata solo dopo essere stata sottoscritta dal DG; l'utilizzo delle contribuzioni è sottoposto ad un sistema di rendicontazione e verifiche da parte dell'ente concedente.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Codice Etico</li> <li>Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione</li> <li>Linee guida interne per la definizione delle attribuzioni e dei poteri delle funzioni apicali</li> <li>Procedura di budget e controllo di gestione</li> <li>Pubblicazione dei contributi pubblici ricevuti nella sezione "Trasparenza" del sito web della Biennale</li> </ul>	2	1	2

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (B1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (B2)	Punteggio di probabilità (B1) x (B2)
<b>Amministrazione della Fondazione</b>								
Contabilità, fiscalità e tesoreria	Tenuta delle scritture contabili e redazione del bilancio	Possibile	Pienamente regolamentata	<p>La Biennale, ai sensi dell'art. 21 della legge istitutiva, è obbligata alla tenuta delle scritture contabili e alla redazione del bilancio di esercizio secondo le disposizioni del codice civile. La contabilità viene gestita esclusivamente da personale interno alla fondazione; la gestione viene svolta attraverso un software dedicato. Il personale dell'area Amministrazione Finanza e Controllo è organizzato in tre comparti operativi distinti (contabilità fornitori, contabilità clienti e operazioni bancarie). Il controllo infra-annuale da parte del Collegio dei Revisori dei conti (sulle registrazioni contabili, sui conti correnti, sulla cassa in sede) è effettuato a scadenze almeno trimestrali. Il bilancio, sottoposto al vaglio del Collegio dei Revisori dei conti, dopo essere stato approvato dal CDA è trasmesso al MEF e al MIBACT e sottoposto al controllo dei due Ministeri. Ai sensi dell'art. 20 della Legge istitutiva, inoltre, la gestione finanziaria è sottoposta al controllo della Corte dei conti.</p> <p>A fini di trasparenza, il bilancio viene Pubblicato sul sito web della Fondazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gestione della contabilità attraverso sistema gestionale informatico dedicato</li> <li>Controllo almeno trimestrale da parte del Collegio dei Revisori dei conti</li> <li>Controllo sulla gestione finanziaria da parte della Corte dei conti</li> <li>Pubblicazione dei bilanci nella sezione "Trasparenza" del sito web della Biennale</li> </ul>	2	1	2
	Attività di tesoreria, ivi incluse la gestione degli incassi e dei pagamenti e la gestione dei conti correnti	Possibile	regolamentata	<p>Le entrate della Biennale derivano, per gran parte, dalla gestione della biglietteria, dalle concessioni di uso degli spazi, oltre che dagli incassi del bookshop, delle visite guidate e da royalties sul merchandising; alcune fatture attive, in particolare quelle relative agli acquisti online, vengono generate automaticamente e importate nel sistema gestionale contabile in un secondo momento; le restanti fatture attive, preparate attraverso il gestionale di contabilità, vengono inoltrate automaticamente allo SdI e inviate telematicamente; in un secondo momento, i pagamenti ricevuti vengono riconciliati alle fatture attive. Il sistema di biglietteria è elettronico: il biglietto può essere emesso esclusivamente attraverso il sistema informatico gestito esternamente, la congruità di eventuali biglietti omaggio registrati viene valutata dal personale della Funzione.</p> <p>Le fatture passive, in formato elettronico, vengono ricevute attraverso lo SdI dal comparto operativo contabilità fornitori dell' Area Amministrazione, Finanza e Controllo; le fatture vengono vagliate al momento della ricezione: verificata l'esistenza di un ordinativo e di un bene di pagamento da parte della funzione che ha ricevuto il bene o il servizio, la fattura viene registrata sul sistema gestionale della contabilità; l'accesso ai conti correnti è consentito al personale della Funzione amministrativa, che può solo predisporre la distinta di pagamento; il pagamento del fornitore è subordinato ad una sottoscrizione da parte di una funzione con poteri di spesa (DG fino ai 250K€; Presidente oltre i 250K€). L'utilizzo delle carte di credito per le spese della fondazione segue il medesimo iter autorizzativo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Codice Etico</li> <li>Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione</li> <li>Gestione della contabilità attraverso sistema gestionale informatico dedicato</li> <li>Sistema di gestione della biglietteria elettronico;</li> <li>Individuazione dei poteri e dei limiti di spesa in capo alle funzioni apicali (DG e Presidente)</li> </ul>	2	2	4
	Gestione della fiscalità diretta e indiretta.	Possibile	regolamentata	<p>La Funzione Amministrazione, Finanza e controllo provvede periodicamente alla comunicazione delle liquidazioni periodiche e ad ogni altro adempimento fiscale periodico (elenchi Intrastat, estero metro etc.); alla predisposizione delle dichiarazioni annuali, invece, provvede uno studio di consulenza esterno sulla base dei dati forniti dalla stessa funzione; la dichiarazione IVA viene trasmessa dallo stesso studio di consulenza, mentre all'inoltro delle altre dichiarazioni provvede la stessa Funzione AFC della Fondazione, comunque in seguito alla sottoposizione delle dichiarazioni al Collegio dei Revisori dei conti affinché l'organo di controllo sia messo in grado.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Controllo almeno trimestrale da parte del Collegio dei Revisori dei conti</li> </ul>	2	2	4
	Richiesta, acquisizione e gestione di finanziamenti presso istituti di credito o altri enti privati e di sponsorizzazioni	Possibile	Pienamente regolamentata	<p>Eventuali esigenze di finanziamento privato vengono individuate dagli organi apicali della Fondazione; l'individuazione dell'istituto erogatore è affidata all'Ufficio Acquisti, mentre l'istruttoria per la concessione del finanziamento e gli adempimenti in corso di contratto sono affidati alla funzione Amministrazione, Finanza e Controllo.</p> <p>Il processo di sponsorship è regolato da una procedura interna formalizzata. La responsabilità del processo pertiene al Direttore Generale; la ricerca di sponsor è affidata ad agenti procuratori; individuato il potenziale sponsor, le prime trattative vengono condotte dal Direttore Generale unitamente ad un referente operativo interno; elaborato un primo progetto di sponsorship, lo stesso viene sottoposto ad un apposito Comitato dei Garanti per le Sponsorship (composto, oltre che dal Presidente della Fondazione, da due membri del Cda, dal Responsabile di Area Stampa e Comunicazione e dal Direttore di Area Affari Legali e Istituzionali) qualora la sponsorizzazione abbia un valore superiore a 1M€ ovvero se, comunque, presenti modalità di esecuzione che si ritenga opportuno valutare in via preliminare; il contratto, siglato per approvazione dai responsabili di funzione che hanno preso parte alla fase preparatoria, è sottoscritto dal Presidente, previa parere favorevole – ove necessario – del Comitato dei Garanti e del Cda.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procedura Sponsorship</li> <li>Esistenza di un Comitato dei Garanti per le Sponsorship</li> </ul>	2	1	2

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (B1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (B2)	Punteggio di probabilità (B1) x (B2)
Acquisto di beni e servizi	Gestione degli acquisti di beni e servizi, ivi incluse le fasi di selezione e qualifica del fornitore;	Possibile	Pienamente regolamentata	L'intero processo di acquisto di beni e servizi è regolamentato da apposita procedura formalizzata. La procedura è stata redatta e revisionata nel corso dell'ultimo anno per conformarla alle disposizioni di cui al Codice degli appalti (D.Lgs. n. 50/2016 come modificato dalla L. n. 58/2019). Le richieste di acquisto possono provenire da ogni centro di costo assegnatario di risorse in ragione del budget annuale; la RdA perviene all'ufficio deputato al Servizio Acquisti e Appalti attraverso il software amministrativo contabile ed è trasferita su di un'ulteriore piattaforma dedicata alla gestione della richiesta (DigitalPA); la RdA, conformemente a quanto previsto dalla procedura, viene evasa soltanto in seguito alle opportune verifiche preventive (adeguata definizione delle esigenze di acquisto; verifica dell'esistenza del materiale in azienda; verifica dell'approvazione della spesa etc.); la modalità di gestione della RdA (affidamento diretto, gara d'appalto etc.) conformemente a quanto previsto dalla disciplina vigente, è diversa a seconda dell'importo della spesa; è previsto un processo di qualifica e valutazione dei fornitori attraverso la piattaforma (NOTA: allo stato, nel sistema, non sono ancora presenti valutazioni dei fornitori, essendo questo il primo anno di utilizzo della piattaforma). L'effettività dell'avvenuta prestazione è attestata dal centro di costo richiedente, mentre il Servizio Acquisti provvede a comunicare all'area AFC il benestare al pagamento del bene o servizio ricevuto.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico</li> <li>• Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione</li> <li>• Procedura acquisti interna</li> </ul>	2	1	2
	Gestione delle consulenze e delle prestazioni professionali, ivi incluse le fasi di accreditamento del consulente.	Possibile	Pienamente regolamentata	Il processo di acquisto delle consulenze professionali segue lo stesso iter delle RdA di beni e servizi ed è sottoposto allo stesso tipo di soglie e controlli.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico</li> <li>• Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione</li> <li>• Procedura acquisti interna</li> </ul>	2	1	2

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (B1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (B2)	Punteggio di probabilità (B1) x (B2)
Gestione delle risorse umane	Selezione dei candidati, assunzione e gestione del personale	Possibile	Pienamente regolamentata	<p>Il processo di assunzione di personale dipendente è regolato da linee guida interne formalizzate. La rilevazione dell'eventuale necessità di assegnare risorse per lo svolgimento di una determinata attività viene svolta annualmente; una volta esclusa la possibilità di sopperire al bisogno mediante l'estensione ed adeguamento dei compiti di risorse già contrattualizzate, si provvede ad avviare l'iter di selezione di una nuova risorsa. La definizione delle esigenze professionali e dei compiti da assegnare viene effettuata dal Responsabile Risorse Umane (allo stato, Dirigente di area Affari Legali e Istituzionali) congiuntamente al Responsabile della funzione interessata all'assunzione. Gli stessi responsabili, anzitutto, provvedono ad una prima selezione dei candidati attraverso i curricula pervenuti; i candidati devono, in seconda istanza, sottoporsi ad un colloquio con i medesimi responsabili; da ultimo, prima della formalizzazione dell'assunzione, i candidati si sottopongono ad un ulteriore colloquio con il Direttore Generale.</p> <p>Quanto alla gestione delle risorse umane, il Codice Etico della Fondazione prevede che la stessa si fondi sul rispetto della personalità e della professionalità di ciascuna risorsa, offrendo ai dipendenti opportunità di crescita ed un trattamento equo, basato sui criteri di metodo e in assenza di discriminazioni di alcun tipo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico</li> <li>• Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione</li> <li>• Procedura per l'assunzione e la gestione del personale</li> </ul>	2	1	2
	Gestione di trasferte, anticipi e rimborsi spese	Possibile	Pienamente regolamentata	<p>La disciplina per la gestione delle spese di viaggio e degli anticipi e rimborsi al personale per il sostenimento di esse è contenuta all'interno di un regolamento formalizzato. Dette spese sono effettuabili nel rispetto del budget ed entro limiti e massimali adeguatamente definiti; le note spesa devono essere presentate alla funzione Risorse Umane compilando un modulo indicante il nominativo del richiedente, entità della spesa e motivazione. Le note spesa così presentate sono sottoposte al visto del responsabile della Funzione/settore di appartenenza del dipendente; il controllo di congruità viene effettuato dalla funzione Risorse Umane, che può – a richiesta – chiedere ogni necessario chiarimento al richiedente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico</li> <li>• Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione</li> <li>• Regolamento rimborsi spese</li> </ul>	2	1	2
	Gestione degli incentivi e dei benefit ai dipendenti.	Possibile	Pienamente regolamentata	<p>L'erogazione di gratifiche al personale dipendente con qualifica dirigenziale e non è regolato attraverso linee guida interne formalizzate. Al personale non dirigente possono essere erogate somme su base discrezionale su proposta dei responsabili di funzione/settore, che vengono vagliate dal Dirigente della Funzione Risorse Umane e dal Direttore Generale; l'erogazione di gratifiche ai Dirigenti come premio di risultato è correlata ad una valutazione tra obiettivi assegnati ed obiettivi conseguiti e trova la propria regolamentazione nel modello di valutazione approvato dal CdA con atto del 15-17 luglio 2010.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico</li> <li>• Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione</li> <li>• Regolamentazione del sistema premiante per i dipendenti</li> </ul>	2	1	2
Gestione dei sistemi informatici	Amministrazione e manutenzione dei sistemi informatici della Fondazione	Improbabile	regolamentata	<p>L'accesso ai sistemi informatici della Fondazione è consentito soltanto ad utenti autorizzati; l'identificazione avviene al momento del log-in mediante l'inserimento di username e password; in caso di necessità, la conservazione dei log consente di poter tracciare uno storico degli accessi effettuati sui sistemi interni. Il corretto utilizzo dei sistemi informatici ed il divieto di utilizzare gli stessi per finalità illecite o, comunque, estranee a quelle della Fondazione, per quanto non siano confluiti all'interno di una procedura formalizzata, sono stati più volte ribaditi attraverso comunicati e circolari interne.</p>	<p>Restrizione all'accesso ai sistemi informatici della Biennale attraverso login e password;</p> <p>Circolari interne sull'uso corretto dei sistemi informatici della Biennale</p>	1	2	2



Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (B1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (B2)	Punteggio di probabilità (B1) x (B2)
<b>Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</b>								
Valutazione dei rischi e predisposizione del Servizio di Prevenzione e Protezione:	Valutazione dei rischi e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;	Possibile	Pienamente regolamentata	La Biennale ha provveduta ad effettuare la valutazione dei rischi di cui all'art. 17 c. 1 lett. a) del D.Lgs. 81/2008 e alla redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), individuando le opportune misure di prevenzione ed i presidi di protezione.	DVR	2	1	2
	Definizione delle risorse, dei ruoli e delle responsabilità in capo ai soggetti individuati nel Sistema di Prevenzione e Protezione (RSPP, medico competente etc.);	Possibile	pienamente regolamentata	La Biennale ha provveduto alla nomina di un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e del medico competente. I lavoratori hanno provveduto all'elezione di un proprio Responsabile per la sicurezza (RLS). In occasione dell'allestimento di spazi per le mostre e gli eventi della Fondazione, la tutela della salute e della sicurezza sui cantieri, come detto, è curata da un Coordinatore per la sicurezza esterno, individuato di volta in volta dal DG e dalla Direzione per i Servizi Tecnico-Logistici.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DVR</li> <li>• Nomina del RSPP, del Medico Competente e del RLS</li> </ul>	2	1	2
Formazione dei lavoratori e consultazione dei loro rappresentanti:	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;	Possibile	Pienamente regolamentata	Tutti i lavoratori della Biennale ricevono adeguata formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in esecuzione di un programma di formazione continua.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DVR</li> <li>• Erogazione al personale di formazione specifica in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</li> </ul>	2	1	2
	Convocazione delle riunioni periodiche di sicurezza e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.	Possibile	Pienamente regolamentata	È prevista la convocazione di una riunione periodica per la sicurezza con frequenza almeno annuale, conformemente a quanto disposto dall'art. 35 del D.Lgs. n. 81/2008. Il RLS è coinvolto in ogni attività o iniziativa in materia di salute e sicurezza.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DVR</li> </ul>	2	1	2

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (B1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (B2)	Punteggio di probabilità (B1) x (B2)
Adempimenti periodici in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e attività manutentive.	Effettuazione degli adempimenti periodici e delle attività manutentive finalizzate al rispetto degli standard tecnici e di salute e sicurezza applicabili.	Possibile	Pienamente regolamentata	Il RSPP cura il rispetto degli adempimenti periodici in materia di salute e sicurezza (riunione periodica ex art. 35, visite mediche etc.); lo stesso RSPP verifica che il rispetto degli standard tecnici applicabili degli ambienti e delle attrezzature, rilevando l'avvenuta effettuazione delle necessarie attività manutentive.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DVR</li> </ul>	2	1	2

Processo operativo		Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (B1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (B2)	Punteggio di probabilità (B1) x (B2)
<b>Attività culturali della Fondazione</b>									
Organizzazione degli eventi	Individuazione e nomina del Direttore Artistico di Settore	Improbabile	regolamentata	Da Statuto, l'individuazione del Direttore Artistico per ogni Settore di attività, che assumerà la funzione di Curatore dei Festival/Mostre realizzate dal Settore di pertinenza, è effettuata dal CdA, di regola su preposta del Presidente della Fondazione che seleziona i potenziali Direttori tra personalità, anche straniere, particolarmente competenti nelle rispettive discipline.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico</li> <li>• Piano triennale anticorruzione</li> <li>• Linee guida per l'organizzazione dei festival e delle mostre</li> </ul>	1	2	2	
	Individuazione degli artisti e delle opere	Improbabile	regolamentata	L'organizzazione del Festival/Mostra è regolamentata da procedure (già formalizzate per la Mostra d'Arte e per la Mostra di Architettura; in fase di formalizzazione per il Festival del Cinema e per i Festival di Danza, Musica e Teatro). Il Curatore è il solo responsabile dell'individuazione degli artisti partecipanti e delle opere presenti al Festival/alla Mostra; ad ogni modo, prima dell'invio delle lettere di invito agli artisti, il Curatore ed il Responsabile di Settore condividono l'elenco degli artisti selezionati e delle rispettive opere: in questa sede, il Responsabile di Settore, nel rispetto dei ruoli e delle attribuzioni, può rappresentare al Curatore – ove ciò si renda necessario – ragioni che rendono inopportuna la partecipazione di alcuni artisti ovvero l'esposizione o la rappresentazione delle loro opere ed, eventualmente, riportare le medesime ragioni al Direttore Generale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico</li> <li>• Linee guida per l'organizzazione dei festival e delle mostre</li> </ul>	1	2	1	
	Ottenimento e gestione delle risorse per la realizzazione dell'evento	Possibile	regolamentata	L'organizzazione del Festival/Mostra è regolamentata da procedure (già formalizzate per la Mostra d'Arte e per la Mostra di Architettura; in fase di formalizzazione per il Festival del Cinema e per i Festival di Danza, Musica e Teatro). Da Statuto, gli stanziamenti interni per la realizzazione dei progetti sono assegnati al Settore dal Consiglio di Amministrazione; ulteriori stanziamenti possono provenire da attività di fundraising attivata presso donatori e istituzioni. Stilata una lista dettagliata delle attività da svolgere e delle voci di costo, la fattibilità del piano di realizzazione viene esaminata sulla base di budget di progetto ben definito. Le modalità di trattamento degli ospiti (viaggi, soggiorno, vitto etc.) sono definite all'interno di un regolamento di ospitalità.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico</li> <li>• Piano triennale anticorruzione</li> <li>• Linee guida per l'organizzazione dei festival e delle mostre</li> <li>• Procedura di budget e controllo di gestione</li> <li>• Pubblicazione dei contributi pubblici ricevuti nella sezione "Trasparenza" del sito web della Biennale</li> </ul>	2	2	4	
	Allestimento degli spazi dedicati all'evento	Possibile	Pienamente regolamentata	La realizzazione degli allestimenti dell'evento è curato dal Responsabile del Settore Artistico in coordinamento con la Direzione per i Servizi Tecnici Logistici; la tutela della salute e della sicurezza sui cantieri, come detto, è curata da un Coordinatore per la sicurezza esterno, individuato di volta in volta dal DG e dalla Direzione per i Servizi Tecnico-Logistici.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DVR</li> </ul>	2	1	2	

Processo operativo	Attività	Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso	Regolamentazione dell'attività	Motivazione	Presidi di controllo, prevenzione e regolamentazione	Punteggio di valutazione della probabilità (B1)	Punteggio di regolamentazione dell'attività (B2)	Punteggio di probabilità (B1) x (B2)
Gestione della comunicazione	Gestione dei rapporti con la stampa e i mass media	Improbabile	regolamentata	<p>Il Codice Etico della Fondazione, stante la delicatezza del compito, riserva i rapporti con gli organi di informazione all'Ufficio Stampa che, nel rispetto dei valori espressi all'interno del medesimo Codice Etico, oltre a garantire la veridicità e la verificabilità delle informazioni trasmesse, verifica che ogni comunicato trasmesso all'esterno non sia in alcun modo discriminatorio ovvero in alcun modo lesivo dei diritti fondamentali della persona.</p> <p>È possibile che, unitamente ai comunicati, l'Ufficio diffonda immagini, musica o filmati tutelati dal diritto d'autore; tuttavia, ciò avviene solo successivamente ad una verifica circa l'effettiva titolarità dei diritti di sfruttamento e/o di un'autorizzazione espressa all'utilizzo da parte del titolare dei medesimi diritti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico</li> <li>• Verifiche circa l'effettiva titolarità del diritto di sfruttamento</li> </ul>	1	2	2
	Diffusione di comunicati attraverso il sito internet e i social media.	Improbabile	regolamentata	<p>La diffusione di materiale e comunicati in rete, sia attraverso il sito internet della Fondazione che attraverso gli account registrati sui principali social media (Facebook, Instagram, Twitter e Youtube) è riservata all'Ufficio Attività Editoriali e Web. L'Ufficio verifica che ogni contenuto diffuso all'esterno attraverso il sito o attraverso i social media non sia in alcun modo discriminatorio ovvero in alcun modo lesivo dei diritti fondamentali della persona; al contempo, l'Ufficio verifica che la diffusione di ogni immagine, musica o filmato avvenga solo in seguito all'effettuazione di una verifica circa l'effettiva titolarità dei diritti di sfruttamento e/o di un'autorizzazione espressa all'utilizzo da parte del titolare dei medesimi diritti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico</li> <li>• Verifiche circa l'effettiva titolarità del diritto di sfruttamento</li> </ul>	1	2	2
	Realizzazione di materiale divulgativo (cataloghi, brochure etc.)	Improbabile	regolamentata	<p>La Biennale realizza internamente i propri cataloghi relativi a Mostre e Festival, nonché altri materiali di comunicazione (manifesti, brochure, cartoline etc.). L'Ufficio Attività Editoriali e Web, anteriormente alla diffusione, verifica che i contenuti veicolati attraverso le opere non siano discriminatori ovvero in alcun modo lesivi dei diritti fondamentali della persona; al contempo, l'Ufficio verifica che, alla base dell'utilizzo di ogni immagine, musica o filmato per la realizzazione di qualsivoglia contenuto editoriale, avvenga solo in seguito all'effettuazione di una verifica circa l'effettiva titolarità dei diritti di sfruttamento e/o di un'autorizzazione espressa all'utilizzo da parte del titolare dei medesimi diritti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice Etico</li> <li>• Verifiche circa l'effettiva titolarità del diritto di sfruttamento</li> </ul>	1	2	2

Tabella 9

### 8.3 Valutazione del livello del rischio

Processo operativo	Attività	Gravità (G)	Probabilità (P)	Rischio (R)=(G)x(P)	
<b>Rapporti con la Pubblica Amministrazione</b>					
Rapporti con i pubblici ufficiali e con gli incaricati di pubblico servizio:	Rapporti istituzionali con Autorità che rivestono cariche pubbliche in Italia, in Europa o all'estero per ragioni di rappresentanza, in occasione di cerimonie ed eventi in genere.	5	2	10	Area 2
	Rapporti con i Pubblici Ufficiali/incaricati di pubblico servizio in occasione di visite ispettive, verifiche, controlli e accertamenti;	4	4	16	Area 3
	Rapporti con soggetti pubblici incaricati del rilascio di certificazioni, autorizzazioni o licenze per l'esercizio dell'attività della Fondazione.	5	4	20	Area 3
	Gestione delle comunicazioni e degli adempimenti con Autorità ed enti pubblici (MiBACT, Enti locali, Corte dei Conti, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, etc.)	4	4	16	Area 3
Rapporti con l'Autorità giudiziaria	Gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria e la Magistratura in occasione di contenziosi (civili, giuslavoristici, fiscali etc.), nonché di procedimenti penali che interessano la Fondazione o soggetti ad essa riconducibili	4	4	16	Area 3
Finanziamento pubblico	Richiesta, acquisizione, gestione e rendicontazione di contributi, sovvenzioni o finanziamenti concessi a qualsiasi titolo da soggetti pubblici.	5	2	10	Area 2
<b>Amministrazione della Fondazione</b>					
Contabilità, fiscalità e tesoreria	Tenuta delle scritture contabili e redazione del bilancio	4	2	8	Area 2
	Attività di tesoreria, ivi incluse la gestione degli incassi e dei pagamenti e la gestione dei conti correnti	5	4	20	Area 3
	Gestione della fiscalità diretta e indiretta.	4	4	16	Area 3
	Richiesta, acquisizione e gestione di finanziamenti presso istituti di credito o altri enti privati e delle sponsorizzazioni	5	2	10	Area 2
Acquisto di beni e servizi	Gestione degli acquisti di beni e servizi, ivi incluse le fasi di selezione e qualifica del fornitore;	5	2	10	Area 2
	Gestione delle consulenze e delle prestazioni professionali, ivi incluse le fasi di accreditamento del consulente.	5	2	10	Area 2
Gestione delle risorse umane	Selezione dei candidati, assunzione e gestione del personale	4	2	8	Area 2
	Gestione di trasferte, anticipi e rimborsi spese	4	2	8	Area 2
	Gestione degli incentivi e dei benefit ai dipendenti.	4	2	8	Area 2
Gestione dei sistemi informatici	Amministrazione e manutenzione dei sistemi informatici della Fondazione	3	2	6	Area 1

Processo operativo	Attività	Gravità (G)	Probabilità (P)	Rischio (R)=(G)x(P)	
<b>Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</b>					
Valutazione dei rischi e predisposizione del Servizio di Prevenzione e Protezione:	Valutazione dei rischi e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;	5	2	10	Area 2
	Definizione delle risorse, dei ruoli e delle responsabilità in capo ai soggetti individuati nel Sistema di Prevenzione e Protezione (RSPP, medico competente etc.);	5	2	10	Area 2
Formazione dei lavoratori e consultazione dei loro rappresentanti:	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;	5	2	10	Area 2
	Convocazione delle riunioni periodiche di sicurezza e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.	5	2	10	Area 2
Adempimenti periodici in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e attività manutentive.	Effettuazione degli adempimenti periodici e delle attività manutentive finalizzate al rispetto degli standard tecnici e di salute e sicurezza applicabili.	5	2	10	Area 2
<b>Attività culturali della Fondazione</b>					
Organizzazione degli eventi	Individuazione e nomina del Direttore Artistico di Settore	4	2	8	Area 2
	Individuazione degli artisti e delle opere	4	1	4	Area 1
	Ottenimento e gestione delle risorse per la realizzazione dell'evento	5	4	20	Area 2
	Allestimento degli spazi dedicati all'evento	5	2	10	Area 2
Gestione della comunicazione	Gestione dei rapporti con la stampa e i mass media.	4	2	8	Area 2
	Diffusione di comunicati attraverso il sito internet e i social media.	4	2	8	Area 2
	Realizzazione di materiale divulgativo (cataloghi, brochure etc.)	4	2	8	Area 2

Tabella 10



## DOCUMENTO n. 2 – GESTIONE AZIONI CORRETTIVE

Rev.	Data	Causale

Verificato da:	Approvato da:

### Indice:

1. Obiettivi
2. Legislazione, linee guida e giurisprudenza
3. Campo di applicazione
4. Soggetti preposti alle gestione delle non conformità
5. Gestione delle non conformità

## **1. Obiettivi**

Gli obiettivi del presente Documento riguardano la definizione delle responsabilità e le modalità di gestione delle situazioni di non corretta o non completa attuazione di quanto previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo predisposto dalla Biennale, secondo quanto indicato dal d.lgs. n.231/01 (cd. “non conformità”).

## **2. Legislazione e linee guida**

- d.lgs. n.231/01;
- Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n.231/01 (Confindustria – marzo 2014);
- Indagine sull’attuazione del Decreto (ASSONIME – maggio 2008);
- Giurisprudenza in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

## **3. Campo di applicazione**

La presente procedura si applica a tutti i livelli dell’organizzazione.

## **4. Soggetti preposti alle gestione delle non conformità**

I soggetti individuati nella gestione delle non conformità sono così identificati:

- Direttore Generale
- Dirigenti dei settori di attività
- Responsabili di funzione
- OdV

## **5. Gestione delle non conformità**

La gestione delle non conformità avviene attraverso le seguenti fasi:

- segnalazione
- analisi e registrazione
- gestione
- controllo e verifica



## Segnalazione

Ogni qualvolta un Dirigente o un Responsabile di funzione individui una situazione non conforme a quanto disposto dal Modello deve compilare il modulo denominato “Segnalazione non conformità” ed inviarlo tempestivamente all’OdV.

Nel Modello sono indicati il soggetto che effettua la segnalazione, la data, il settore di attività in cui si è verificata la non conformità, la descrizione della non-conformità ed eventuali azioni di immediato tamponamento messe in atto al fine di arginarne le conseguenze.

L’OdV può condurre direttamente la gestione di una non-conformità, limitandosi a segnalare il fatto all’Organo amministrativo.

## Analisi e registrazione

L’OdV riceve le segnalazioni inviate e provvede all’analisi del loro contenuto per valutare se si tratti o meno di “non conformità” rilevanti ai sensi del Decreto. Qualora la segnalazione non sia ritenuta rilevante, essa viene trattata come semplice comunicazione interna comunque da conservare.

Se l’analisi effettuata conferma la rilevanza della non-conformità rilevante, l’OdV procede alla sua registrazione nel “Registro delle non conformità”. Nel Registro devono essere riportate le informazioni riguardanti la comunicazione ricevuta della non conformità e la tipologia di azione intrapresa.

## Gestione

Dopo aver registrato la non conformità, è compito dell’OdV provvedere alla sua gestione. Deve essere quindi valutata l’entità e la gravità del problema ed individuate le cause che hanno determinato la situazione non conforme, le eventuali soluzioni operative e/o gestionali, nonché le eventuali azioni correttive e/o preventive.

L’individuazione delle soluzioni operative comporta la definizione dei tempi previsti e delle relative responsabilità e la comunicazione agli interessati. Le azioni intraprese devono essere registrate nel “Registro delle non conformità”.

## Controllo e verifica

L’adozione di interventi operativi richiede che venga controllata dai Responsabili di funzione la corretta applicazione delle misure previste da parte del personale coinvolto.

## Registrazione ed archiviazione

I moduli “Segnalazione non conformità” sono conservati dall’Amministrazione e dall’OdV. Il “Registro delle non conformità” deve essere compilato aggiornato e conservato a cura dell’OdV.



## DOCUMENTO n. 3 – ADEGUAMENTO CONTROLLO INTERNO

Rev.	Data	Causale

Verificato da:	Approvato da:

### Indice

1. Obiettivi
2. Legislazione, linee guida e giurisprudenza
3. Criteri di scelta
4. Gli strumenti di controllo preventivo
5. I soggetti responsabili del controllo

## 1. Obiettivi

Il presente Documento si prefigge di descrivere le finalità e la metodologia applicata nell'esecuzione delle attività di controllo interno, in linea con il sistema di gestione del rischio adottato.

Il sistema di controllo esistente deve essere in grado di ricondurre ad un livello accettabile i rischi identificati.

Il rischio si intende come accettabile quando "i controlli aggiuntivi costano più dell'eventuale sanzione comminabile".

È importante quindi individuare e predisporre quegli strumenti di controllo interno che assicurino un sistema di organizzazione, gestione e controllo tale da non poter essere aggirati dai soggetti di cui agli artt. 6 e 7 del d.lgs. n.231/01.

## 2. Legislazione e linee guida

- d.lgs. n.231/01;
- Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs n.231/01 (Confindustria – marzo 2014);
- Indagine sull'attuazione del Decreto (ASSONIME – maggio 2008);
- Giurisprudenza in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

## 3. Criteri di scelta

Gli strumenti di controllo interno devono rispondere ai seguenti principi:

- ogni operazione deve essere verificabile;
- ogni operazione va documentata, in modo da essere agevolmente verificabile in ogni sua fase, ed in modo da individuare il soggetto che l'abbia autorizzata, effettuata, registrata e verificata;
- deve essere garantito il principio di separazione delle funzioni (chi autorizza è diverso da chi esegue, da chi contabilizza, e da chi controlla);
- anche l'effettuazione dei controlli deve essere sempre documentata.

## 4. Gli strumenti di controllo preventivo

Sono identificabili i seguenti strumenti di controllo preventivo:

*strumenti di controllo preventivo dei reati dolosi*

- Codice etico (adozione dei principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati ex. d.lgs. n. 231/01);
- sistema organizzativo formalizzato e chiaro come da Linee Guida riguardo le Funzioni apicali della Biennale per quanto attiene soprattutto l'attribuzione di responsabilità, le linee di dipendenza gerarchica e la descrizione dei compiti con la previsione di principi di protocollo, come la separazione di funzioni. Allo stesso modo, il sistema premiante per i dipendenti deve basarsi su obiettivi di *performance* possibili, raggiungibili e motivati;
- poteri autorizzativi e di firma con puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese;
- sistema di controllo di gestione in grado di fornire una tempestiva segnalazione dell'insorgere di situazioni di criticità generale e/o particolare;
- comunicazione al personale e sua formazione: la comunicazione interna ed esterna dei fatti deve essere capillare, efficace, autorevole, chiara e dettagliata con periodicità definita. Il personale delle aree a rischio deve essere informato sui rischi inerenti la loro attività e sulle ragioni (giuridiche e di opportunità) che hanno ispirato le regole di condotta interne.

*strumenti di controllo preventivo nel caso di reato di omicidio colposo e lesioni personali colpose commessi in violazione delle norme di tutela dell'igiene e sicurezza del lavoro*

- Codice etico: espressione della politica della Fondazione per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- struttura organizzativa: occorre definire in maniera estremamente puntuale i compiti e le responsabilità in materia di igiene e sicurezza sul lavoro. In particolare, devono essere documentati i compiti del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e degli eventuali addetti allo stesso servizio, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, degli addetti alla gestione delle emergenze e del medico competente;
- formazione e addestramento periodico, finalizzati ad assicurare che il personale, ad ogni livello, sia consapevole dell'importanza di uniformare le proprie azioni a quanto stabilito dal Modello e delle conseguenze che derivano dal discostarsi da quanto ivi prescritto. Ogni lavoratore, in occasione dell'assunzione, deve quindi ricevere precise istruzioni circa il proprio posto di lavoro e le proprie mansioni, il trasferimento o il cambiamento di compiti, l'introduzione di nuove tecnologie o di nuove attrezzature;
- coinvolgimento e comunicazione verso tutti i soggetti interessati in modo da consentire un elevato grado di consapevolezza e impegno a tutti i livelli della struttura organizzativa;
- gestione operativa: il sistema di controllo interno deve essere coerente con la gestione complessiva delle attività della Fondazione. Particolare attenzione va posta quindi in merito all'assunzione e qualificazione del personale; all'organizzazione del lavoro anche da un punto di vista logistico (postazioni di lavoro); all'acquisizione di beni e servizi impiegati dalla Biennale ed alla comunicazione delle opportune informazioni ai fornitori; alla manutenzione ordinaria e straordinaria anche da un punto di vista strutturale delle sedi di lavoro; alla gestione delle emergenze; alle procedure per affrontare le difformità dagli obiettivi e dalle regole del sistema di controllo; all'utilizzo dei DPI (dispositivi di protezione individuale);
- sistema di monitoraggio periodico delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione realizzate dalla Fondazione in tema di sicurezza. Tale sistema deve prevedere la frequenza delle verifiche, la definizione dei compiti e delle responsabilità, la metodologia da seguire, le modalità delle segnalazioni per situazioni difformi.

## **5. I soggetti responsabili del controllo**

Sono identificati, in ordine al maggior livello di responsabilità, i soggetti preposti al monitoraggio del sistema di controllo interno:

- Direttore Generale
- Dirigenti dei settori di attività
- Responsabili di funzione
- OdV

### **Direttore Generale**

Al Direttore Generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, sono attribuite le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno della Biennale, così come previsto dal Piano Triennale per la prevenzione della corruzione, redatto ai sensi della l. 190/2012.

Più in particolare, il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a. propone al Consiglio di Amministrazione il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;
- b. definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua;
- c. verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità;
- d. propone modifiche al Piano;
- e. verifica il rispetto degli obblighi di informazione;
- f. monitora le possibili rotazioni degli incarichi;
- g. verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi;
- h. cura la definizione e la diffusione dei Codici di comportamento approvati dal C.d.A.;
- i. informa il Responsabile Risorse Umane ai fini dell'avvio di eventuali procedimenti disciplinari per fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- j. presenta al C.d.A. la relazione annuale sull'attività svolta ed i risultati conseguiti;
- k. riferisce al C.d.A. sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

### **Dirigenti di settore di attività**

Ai Direttori di divisione sono attribuiti i seguenti compiti:

- attuare i controlli sulle proprie attività di competenza;
- valutare la conformità dell'operato del personale alle prescrizioni del Codice etico della Fondazione.

### **OdV**

All'OdV sono attribuiti i seguenti compiti:

- vigilare sull'effettività del Modello (verifica della coerenza tra comportamenti concreti e modello istituito) e sull'adeguatezza dello stesso (verifica della ragionevole e concreta capacità di prevenire i comportamenti non voluti) anche nel tempo;
- vigilare sullo stato di aggiornamento del Modello (presentazione di proposte di adeguamento a specifiche funzioni o ad organi sociali e verifica dell'attuazione e funzionalità delle soluzioni proposte);

- segnalare al CdA gli opportuni provvedimenti per violazioni accertate del Modello;
- dialogare con il Collegio dei revisori dei conti circa l'eventuale commissione dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs n.231/01 e di eventuali carenze del Modello.



## DOCUMENTO n. 4 – SISTEMA SANZIONATORIO

Rev.	Data	Causale

Verificato da:	Approvato da:

### Indice:

1. Obiettivi
2. Legislazione, linee guida e giurisprudenza
3. Diffusione al personale
4. Soggetti responsabili
5. Violazioni del Modello commesse dai dipendenti
6. Altre misure

## 1. Obiettivi

Il presente Documento ha lo scopo di definire un sistema sanzionatorio che trovi applicazione in caso di mancato rispetto delle norme di comportamento definite dal Codice etico e dalle Linee Guida, di quanto disposto dal Modello, delle procedure interne previste, nonché degli obblighi informativi verso l'OdV.

Tali condotte ledono il rapporto di fiducia instaurato tra i lavoratori e La Biennale, richiedendo perciò la necessaria adozione di azioni disciplinari a prescindere dall'eventuale commissione di reati.

## 2. Legislazione e linee guida

- D.Lgs n.231/01;
- Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs n.231/01 (Confindustria- marzo 2014);
- Indagine sull'attuazione del Decreto (ASSONIME – maggio 2008);
- Giurisprudenza in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- Statuto dei lavoratori, Legge 20 maggio 1970 n. 300
- CCNL

## 3. Diffusione al personale

Dopo essere stato approvato, il presente documento è reso pubblico ai dipendenti attraverso adeguati metodi di diffusione (comunicazione a mezzo e-mail, pubblicazione sulla rete *intranet*, etc.).

## 4. Soggetti responsabili

I soggetti responsabili dell'attuazione del sistema sanzionatorio descritto in tale documento, identificabili secondo le proprie competenze, sono i seguenti:

- Ufficio Risorse Umane;
- OdV
- Dirigenti dei settori di attività

*Ufficio Risorse Umane*

Aggiorna e diffonde la presente procedura secondo quanto previsto nelle modalità di comunicazione.

Quando riceve una segnalazione di violazione del Modello, mette in atto gli accertamenti necessari e le operatività richieste per l'attivazione del procedimento disciplinare, ai sensi della vigente normativa sul lavoro dipendente

Informa l'OdV della segnalazione ricevuta e relaziona i dipendenti sull'esito del procedimento.

*OdV*

Segue il procedimento disciplinare, in collaborazione con l'Ufficio Risorse Umane ed attua le opportune misure atte a prevenire il ripetersi della violazione utilizzando lo strumento delle azioni correttive.

*Dirigenti dei settori di attività*

Garantiscono la collaborazione negli accertamenti di violazioni disciplinari e valutano, di concerto con l'Ufficio Risorse Umane le azioni da intraprendere nel procedimento disciplinare.



## 5. Violazioni del Modello commesse dai dipendenti.

Gli illeciti disciplinari che derivano dalla violazione da parte dei lavoratori dipendenti delle regole esplicitate nel Modello della Biennale possono essere di due tipi:

- a. Violazioni senza giudizio penale correlato
- b. Violazioni con giudizio penale correlato.

### a. Violazioni senza giudizio penale correlato

Ogni violazione di quanto indicato dal Modello della Biennale riscontrata, deve essere comunicata tempestivamente all'OdV che, in collaborazione con Presidente, il Direttore Generale e i Dirigenti, provvederà a verificare e ad attivare un opportuno procedimento disciplinare. L'esito del procedimento deve essere comunicato tempestivamente al dipendente interessato.

### b. Violazioni con giudizio penale correlato

Al fine di garantire la tempestività e l'immediatezza della sanzioni, La Biennale provvede a verificare, ed eventualmente sanzionare, le violazioni riscontrate; tuttavia, al termine del procedimento penale correlato, potrà adottare ulteriori provvedimenti nei confronti del dipendente, anche in considerazione degli eventuali danni arrecati alla Fondazione.

Il mancato rispetto da parte dei lavoratori delle norme di comportamento definite nel Codice etico e nel Modello sono sanzionabili - nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) ed eventuali normative speciali applicabili.

Tra i provvedimenti disciplinari si può far ricorso ai seguenti:

- *Richiamo verbale o scritto*: la sanzione si applica se il dipendente viola le procedure previste dal presente Modello;
- *Multa*: la sanzione si applica se il dipendente viola ripetutamente le procedure previste dal Modello;
- *Sospensione dal servizio e dalla retribuzione*: la sanzione si applica se il dipendente viola le procedure previste dal Modello, arrecando un danno alla Fondazione o esponendola ad una situazione di pericolo.
- *Trasferimento per punizione o licenziamento con indennità sostitutiva del preavviso e con trattamento di fine rapporto*: la sanzione si applica se il dipendente viola le procedure previste dal Modello, con un comportamento diretto in modo univoco alla commissione di uno dei reati previsti dal Decreto, arrecando in tal modo un grave pregiudizio alla Fondazione;
- *Licenziamento senza preavviso*: la sanzione si applica se il dipendente viola le procedure previste dal Modello, determinando l'applicazione di sanzioni a carico della Fondazione, anche in via cautelare, dovendosi ravvisare in tale comportamento il compimento di "atti tali da far venire meno radicalmente la fiducia dell'Ente nei suoi confronti", ovvero il verificarsi delle mancanze richiamate ai punti precedenti con la determinazione di un grave pregiudizio per la Fondazione.

Il tipo e l'entità delle sanzioni disciplinare sono determinate in relazione:

- alla gravità dell'infrazione (con specifico riferimento agli illeciti previsti dal Decreto);
- all'intenzionalità del comportamento o al grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- al comportamento complessivo del lavoratore, con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari a suo carico;
- alle mansioni svolte dal lavoratore;
- alla posizione funzionale delle persone coinvolte nelle violazioni;
- alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione.

## **6. Altre misure**

È prevista la sanzione della risoluzione del contratto per i lavoratori autonomi, i fornitori e/o ogni altro soggetto avente rapporti con la Fondazione, i quali violino i principi espressi nel Codice etico e nel Modello della Biennale. A tal fine, in tutti i contratti di fornitura aventi ad oggetto lo svolgimento di attività nelle aree di rischio è necessario prevedere l'inserimento di clausole risolutive espresse.

La Biennale valuterà, in caso di non conformità al Modello, se il comportamento tenuto si possa qualificare come grave inadempimento delle obbligazioni contrattualmente assunte e, in tale caso, provvederà alla risoluzione per colpa del contratto, con richiesta di risarcimento del danno, incluso il danno derivante dall'applicazione di sanzioni alla Fondazione ai sensi del Decreto.